

**Mafia: fugge ancora  
il «killer» nel centro di Palermo**

A pagina 3

## I caratteri del 25 luglio

LE RIEVOCAZIONI del 25 luglio 1943 prendono pagine e pagine di tutti i giornali. L'occasione storica non dovrebbe esaurirsi però nella ricostruzione delle drammatiche vicende del colpo di Stato, più o meno romanze. Il significato più profondo di questo bisogno di riandare al passato è altrove: è nel fatto che con quella data si apre, anche se in modo ambiguo, un capitolo nuovo della storia d'Italia. Dalla caduta del fascismo, dalla tragedia della guerra, dalla catastrofe militare, dai lutti e dalle distruzioni sino all'epopea della resistenza armata, ai problemi della ricostruzione e della rinascita, è tutto un periodo decisivo che proprio con quei giorni conviene ripensare per trarre dall'esperienza del biennio 1943-1945 la lezione più autentica.

Dopo il 25 luglio vi è, come tappa essenziale da ricordare, l'8 settembre, e di lì tutte quelle date che segnano altrettanti momenti della lotta di liberazione di città, di regioni, della Penisola in un susseguirsi di eventi che hanno lasciato un segno indelebile e che più che mai oggi riconosciamo come la base su cui poggia il disegno di una nuova Italia. Tutte le forze democratiche italiane si debbono e possono sentire impegnate in questo compito che non è soltanto celebrativo, né si può esaurire nel pur sacrosanto dovere di cogliere l'occasione evocativa per illuminare le nuove generazioni, per fugare i fantasmi della retorica fascista. Tornare al significato della Resistenza vuol dire intendere lo spirito unitario che le mosse e le consenti di trionfare, e insieme comprendere la dialettica politica e di classe da cui sorge il programma rinnovatore che trovò la sua espressione compiuta nella Costituzione.

Soltanto se si terranno a fuoco questi momenti e queste esigenze si potrà dire che le rievocazioni della Resistenza ispireranno davvero nei prossimi mesi il lavoro che vi è da fare per continuare il cammino da allora intrapreso. E sono le masse popolari stesse, in tutte le loro istanze e organizzazioni democratiche, quelle chiamate per prime ad attingere a quel patrimonio ideale per porre in evidenza tutto ciò che allora univa i combattenti della libertà e tutto ciò che ci unisce ancora oggi affinché la nuova Italia non sia un augurio, ma una realtà.

Soltanto se si terranno a fuoco questi momenti e queste esigenze si potrà dire che le rievocazioni della Resistenza ispireranno davvero nei prossimi mesi il lavoro che vi è da fare per continuare il cammino da allora intrapreso. E sono le masse popolari stesse, in tutte le loro istanze e organizzazioni democratiche, quelle chiamate per prime ad attingere a quel patrimonio ideale per porre in evidenza tutto ciò che allora univa i combattenti della libertà e tutto ciò che ci unisce ancora oggi affinché la nuova Italia non sia un augurio, ma una realtà.

IL 25 LUGLIO 1943 presenta tre caratteri fondamentali destinati a dare una impronta alla lotta militare, sociale e politica che verrà intrapresa nei venti mesi della Resistenza, dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945. Il primo carattere è il crollo pauroso di un regime, un crollo a cui un popolo intero assiste con senso di liberazione e di esultanza. Basterà forse ricordare un fatto del genere — una dittatura che pretendeva di esprimere il meglio del carattere nazionale e di avere il consenso unanime degli italiani e che invece da un giorno all'altro si sfascia senza che nessuno, né il gerarca più impennacciato né il più oscuro militare, si levi nel tentativo di salvarla — perché la condanna storica del fascismo sia chiara a ogni giovane.

Il secondo carattere viene dalla stessa circostanza del colpo di Stato, dalle figure dei suoi protagonisti, dalla tecnica da essi impiegata e dai propositi loro che risultarono subito evidenti. Non solo il personale politico della monarchia e del regime, ma l'intera classe dirigente italiana rivelò allora tutta la propria miopia, l'incapacità di risparmiare al Paese di divenire teatro della guerra. E tutto il proprio distacco dal popolo. C'è, nel giano dei comuniti di mantenere intatta la struttura istituzionale, le bardature repressive, il potere di classe, sbarazzandosi di Mussolini, qualche cosa che ben definisce questa classe dirigente e che si può ritrovare in tutte le grandi crisi della storia dell'Italia contemporanea come la sua vocazione più naturale. Senonché il piano era destinato a fallire, come fallirà in anni più recenti, perché l'ingresso di una forza politica e sociale autonoma sulla scena era ormai inevitabile, e diveniva realtà.

E qui si giunge al terzo carattere essenziale del 25 luglio: alla presenza e al peso della classe operaia che aveva dato la spallata decisiva degli scioperi del marzo, all'iniziativa dei comunisti di cui tutti in quei giorni si accorsero e con cui tutti dovevano fare i conti. Si può anzi affermare che, col 25 luglio 1943 che il Partito comunista si rivela, non più solo nel sotterraneo ed eroico lavoro della coscienza, ma alla testa delle grandi masse, come la forza politica nuova, più combattiva, più ricca di quadri e di legami col popolo; una forza necessaria e indispensabile per l'azione comune, in grado di indicare a tutto il fronte antifascista e soprattutto ai combattenti, alle masse lavoratrici, ai giovani, la via della riscossa. Con questa forza bisognava discutere e cooperare se si volevano trovare gli strumenti e i modi per ridare all'Italia un ordinamento democratico.

PACE, LIBERTÀ, governo democratico, fronte nazionale d'azione: sono le parole d'ordine apparse sotto la testata dell'*Unità* uscita alla luce del sole il 26 luglio 1943. Non saranno forse le parole d'ordine della Resistenza armata, non restano i motivi ispiratori più profondi della nostra via al rinnovamento del Paese? Il 25 luglio 1943, da questo punto di vista, non è già più una data ambigua: è l'inizio coerente di un lungo cammino storico.

Paolo Spriano

**QUESTE  
LE MAGGIORANZE  
OMOGENEE?**

Il titolo del secondo articolo dell'inchiesta di MIRIAM MAFAI su

**IL CENTRO-SINISTRA NEI COMUNI**

**DOMANI****il PIONIERE****dell'Unità**

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Attesa in tutto il mondo per la storica intesa a tre

# Di ora in ora l'annuncio dell'accordo di tregua H

**Saranno forse i ministri degli Esteri a siglarlo — i problemi all'esame del «vertice» del Comecon, che si apre oggi**

Dalla nostra redazione

americano — Hailsham e Harriman — a rendere solenne l'impegno a nome dei loro paesi, ma i ministri degli esteri in persona. Secondo notizie provenienti dalla America, Rusk si tiene pronto a partire per la capitale sovietica insieme ad un gruppo di esponti del Congresso che assisterebbero alla cerimonia. In pochissimo tempo potrebbero dunque essere qui. Anche Lord Home farebbe altrettanto.

I sovietici, per il momento, non dicono nulla; ma è certo che essi gradirebbero che la firma avvenisse nel loro paese, forse nello stesso Cremlino.

Oggi, Gromiko, Harriman e Hailsham si sono nuovamente incontrati e hanno fissato per domani il loro prossimo colloquio.

Il comunicato emesso alla fine della serata si differenza poco da quello dei giorni precedenti: ripete, anzi, parola per parola, il testo di ieri. Parla così, per la terza volta e per la seconda giornata consecutiva, di «ulteriori progressi nella preparazione dell'accordo». Questa frase è tale da rendere l'attesa ancor più impaziente. Non si annunciano infatti «progressi» a ripetizione: se la conclusione del trattato non è alle porte.

Domani — cioè nella stessa giornata per cui gli osservatori aspettano l'annuncio dell'accordo sulla fine degli esperimenti atomici — i capi dei paesi socialisti inaugureranno la loro conferenza. Questa dovrebbe durare 3-4 giorni. Dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni, il convegno ha assunto una importanza superiore a quella che di solito hanno queste riunioni, che pur rappresentano un tipo di consultazioni ad altissimo livello, affermatosi negli ultimi anni all'interno del campo socialista.

Si prevede, come già è stato detto, che si discuterà tanto della polémica con i cinesi quanto di nuovi orientamenti nei rapporti con l'Occidente. Ma anche il solo motivo ufficiale della conferenza — lo sviluppo della cooperazione economica nel quadro del SEV — è sufficiente per dare un grande significato all'incontro.

Il portavoce del Foreign Office si è dal canto suo rifiutato di fornire ragguagli sull'andamento dei colloqui di Mosca, come pure di confermare o smentire la notizia secondo la quale il generale del Stato americano Dean Rusk e il ministro degli esteri britannico Lord Home potrebbero recarsi a Washington, dopo un'annuncio dello stesso Rusk, dopo un'annuncio ormai raggiunto a Mosca, ha detto che non è ancora stata presa una decisione circa un suo viaggio nell'URSS, per la firma all'accordo raggiunto dai due attuali negoziatori.

L'informazione è relativa al possibile viaggio di Rusk, contenuta in alcuni dispacci stampa provenienti da Washington, nei quali si affermano altresì che il presidente Kennedy sta cercando di convincere alcuni leaders del Congresso a recarsi a Mosca in occasione della firma del patto del SEV, ma ugualmente criticava quelli che sono da un certo tempo le posizioni fondamentali di questo organismo: la «suddivisione internazionale del lavoro» mediante la «specializzazione delle singole economie socialiste».

Commenti americani agli sviluppi della trattativa registrati da New York Herald Tribune — scrive che un accordo di tregua nucleare non dovrebbe essere considerato né come un evento di importanza storica, né come un «astuto tentativo sovietico di disperdere i vantaggi». I giudizi generali sarebbero che l'eliminazione dei sistemi radiativi, e la comune affermazione, da parte dell'occidente e dell'orientale, della «intenzione» di risolvere i loro contrasti in un quadro di pace. Ma per l'URSS la scelta era

**Giuseppe Boffa**  
(Segue in ultima pagina)

E' l'Italia che ha sollecitato gli USA a riprendere i contatti

# Il governo ha mentito sulla forza atomica

**Gravissima e intempestiva l'iniziativa presa alle spalle del Parlamento**

**Affari**

Incredibile! Ieri il Consiglio dei ministri doveva occuparsi del «conglomerato» delle «pensioni» che spettano agli statali: in base a precedenti accordi con i sindacati — dal 1. luglio. Queste questioni tanto attese sono state invece ignorate dal Consiglio, il quale ha approvato — in tutta fretta — una scandalosa misura pretesa dai pirati dell'edilizia: l'aumento dei prezzi pagati dallo Stato ai costruttori per l'esecuzione di lavori pubblici e per l'edilizia «sovvenzionata».

Finora la revisione di tali prezzi poteva essere chiesta se la variazione del costo dell'opera era almeno del 10 per cento. Il «governo d'affari» ha ridotto questo «rischio» dei costruttori al 6 per cento. Si tratta, oltre tutto, dell'accettazione — da parte del governo — di un vero e proprio ricatto perché gli industriali avevano posto la loro rivendicazione in materia di appalti come preclusa per le trattative con i sindacati in merito al nuovo contratto di lavoro. Non solo. La questione delle tariffe poteva anche essere discussa nell'ambito di una revisione generale delle norme sugli appalti. Il governo ha invece lasciato inalterate le norme che hanno permesso tante scandalose vicende a vantaggio delle maggiori imprese, cui vanno gli appalti più lucrosi.

Forse il ministro on.le Sulli — che ha proposto questo provvedimento tenendo di presentarlo come qualcosa che sblocca la vertenza degli edili e la spinge verso la trattativa. È certo che i sindacati hanno una ragione in più per rivendicare che le loro richieste siano senz'altro accolte. Ma questo non riguarda la sostanza della decisione presa dal governo. A qualificare a giorni ricordare che nei giorni scorsi la CISL tornava a respingere il ricatto dei costruttori, così come hanno fermamente fatto gli altri sindacati. Gli edili avevano già ragione, nel porre le loro sostanziali rivendicazioni, prima che il ministro Sulli e il «governo d'affari» invadessero nella contabilità dello Stato il criterio che in pratica annulla ogni rischio dei costruttori, accollando allo collectifitudo ogni onere per lasciare inaiutato il profitto dei «pirati dell'edilizia».

E' difficile dire quanto costerà alla finanza pubblica la decisione presa ieri dal Consiglio. Certo molti miliardi. Molti di più della ridicola somma (un solo miliardo) «elargita» ieri per la ricerca scientifica: molto di più nel volgere di poco tempo — di quanto occorre per soddisfare gli impegni presi ed ancora non mantenuti nei confronti degli statali. Difesa della lira? L'ipocrisia bandiera del «governo d'affari» si dimostra per quello che è: intangibilità del profitto capitalistico, anche se ciò comporta, come nel caso degli edili o come nel caso dei miliardi dati dallo stesso «governo d'affari» al monopolio dello zucchero, nuovi oneri per il bilancio statale.

Il giornale romano — ha scritto, in un suo dispaccio, parafrasando il commento del funzionario americano: «Le autorità americane hanno provato compiacimento e sorpresa quando il governo e i terini italiano invece di fare un passo indietro dagli impegni contratti dal precedente governo, ha dimostrato un accenntuato interesse nella forza NATO di missili "Polaris" montati su navi». Nella stessa corrispondenza si afferma che oltre all'Italia e alla Germania di Bonn, solo Belgio, Grecia e Turchia (1) hanno mostrato un certo interesse — per il progetto. Per quanto riguarda la Gran Bretagna l'ammiraglio Ricketts si scriveva di sì fermerà a Londra un giorno «per un tentativo in extremis di con-

**Il processo alla «dolce vita» inglese**

# Depone «Mandy»



LONDRA — La seconda giornata del processo è stata dura per il docteur Ward. Marilyn Rice Davies, detta «Mandy», ha parlato a lungo, con disinvolta e perfino con cruda franchezza, di tutta la sua attività nel «giro» del medico-pittore. Ha anche ammesso di sperare di ottenere vantaggi finanziari, dalla pubblicità che le procura questa sua testimonianza. (Nella foto: AP - Ansa - l'«Unità») il giudice Marshall, in parrucche, che dirige il dibattimento, e «Mandy», con il cappellino a fiori, così come si è presentata ieri a testimoniare

(A pag. 5 il servizio)

# Il braccio destro di Adenauer condannato in contumacia a Berlino

# Ergastolo per Globke

**Giuristi di tutto il mondo assistono alla lettura della sentenza che documenta tutti i crimini del nazista**

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 23.

Quasi immobile, senza la toga, affiancato dai due giudici «a latere», dinanzi a un pubblico di giuristi e osservatori venuti da tutt' il mondo, sotto il fuoco concentrato dei riflettori di quasi tutte le reti televisive europee e americane, stamane alle 10.30 il Presidente della Corte Suprema della R.D.T. ha emesso la sentenza che condanna in contumacia al ergastolo Hans Maria Globke. L'ultimo atto del processo contro il criminale di guerra, attuale segretario di Stato di Bonn e braccio destro di Adenauer, si è chiuso

con una sentenza che accoglie in pieno le richieste della Pubblica Accusa. I quindici giorni di dibattimento — come ha detto il docteur Toepelt — hanno fornito prove più che sufficienti per motivarla. Toepelt le ha riasunite in un documento la cui lettura ha occupato l'intera giornata fino a tarda sera. Il suo contenuto esprime il significato politico e morale, oltre che giuridico, di un processo che ha destato sensazione in tutto il mondo.

Nella sua relazione, prima ancora di entrare nel merito dei crimini commessi da Globke, sui quali ormai nessuno può avere dubbi poiché provati da migliaia di documenti e da centinaia di affermazioni, la Corte Suprema di Berlino si chiede: «perché non è a Bonn che si è giudicato questi uomini come sarebbe stato naturale?». La domanda solo in apparenza è retorica; doveva anzitutto essere posta proprio conclusioni per il processo, nel contesto di una sentenza che è qualcosa di più di un atto di giustizia. Le accuse circostanziate trasmesse alla magistratura della Repubblica federale tedesca — ha detto Toepelt — sono rimaste senza alcun seguito. Il criminale ha continuato a godere sempre della bene-

vita

Franco Fabiani

(Segue in ultima pagina)

## Camera

# Lama: «no» al blocco salariale minacciato dal governo

Iniziata la discussione sui bilanci finanziari

La discussione sui bilanci finanziari, che ha occupato il Senato la scorsa settimana, si è trasferita da terzi a Montecitorio, dove continuerà fino al venerdì. Le posizioni del governo e dei vari gruppi sono già note e, nel corso del dibattito, verranno ribattezze e arricchite. Avendo il ministro del Bilancio già illustrato la situazione finanziaria del Paese al Senato, a Montecitorio si è proceduto immediatamente all'apertura della discussione, che ha visto ieri tre interventi, quello del dc COLASANTO, del socialista PRINCIPE e del compagno LAMA. Di gran lunga il più importante è stato l'intervento di quest'ultimo, che ha approfondito il tema del rapporto tra la politica generale di sviluppo e il tenore di vita delle masse lavoratrici come elemento essenziale per valutare la sistemazione economica del paese e le sue tendenze, il metro più valido per giudicare degli orientamenti sociali e delle prospettive economiche del governo dei gruppi dirigenti.

Non bisogna dimenticare infatti, a questo proposito, la «vocazione ai blocchi dei salari», riscontrabile in più di una dichiarazione di espontanei governativi e nello stesso discorso del ministro Medici al Senato e nella relazione ieristica presentata alla Camera al disegno di legge di approvazione dello stato di previsione del Ministero del Bilancio, dove si torna a sottolineare un incremento dei redditi di lavoro superiore a quello del reddito nazionale e a mettere quindi in guardia contro i pericoli che corre la stabilità monetaria.

Sul rapporto salari-prezzi si è dunque a lungo intrattato, non il compagno Lama, negando la esistenza di un legame meccanico tra i due fenomeni e ricordando i lunghi periodi in cui, ad un blocco di fatto dei salari, ha corrisposto un non meno grave aumento dei prezzi.

In ben altra direzione, invece, va ricercata la causa dell'aumento dei prezzi, esattamente nelle strutture del nostro mercato dominato dalla produzione industriale, nella conservazione dei prodotti agricoli, nel commercio all'ingrosso e nelle più moderne catene di distribuzione, da grosse concentrazioni finanziarie e da gruppi monopolistici che manovrano il mercato a loro piacimento. E' qui che si deve colpire se si vuole raggiungere veramente una diminuzione dei prezzi.

Un esame dei salari dei lavoratori italiani — ha proseguito Lama — ne mostra la grave insufficienza, sia in rapporto ai corrispondenti trattamenti dei lavoratori di altri paesi, sia in rapporto ai prezzi di generi di consumo. In questa situazione, che caratterizza e che funziona avrebbe — si è chiesto Lama — non solo un eventuale blocco dei salari, ma anche il cosiddetto «risparmio contrattuale» per il quale la CISL ha preannunciato la presentazione di un disegno di legge? Tale sistema — ha proseguito il segretario della CGIL — rischia di assumere la forma di un vero e proprio prelievo obbligatorio.

## Montecitorio

## Il PCI per la democratizzazione dell'ENEL

I deputati comunisti Natali, Laconi, Fallai, Busetto, Spallone, Granati, Tognoni, Raffaelli, Chiaramonte, D'Alema, Masiello hanno presentato una proposta di legge per delegare al governo, all'autorizzazione dell'ente nazionale di energia elettrica in modo da assicurare, come dice l'articolo 1 della proposta, «l'articolazione funzionale e il decentramento territoriale dell'ente, con particolare riguardo al settore della distribuzione, impegnando il governo ad assicurare il collegamento istituzionale delle regioni, le province e i comuni, quali organi del governo locale, della programmazione economica e della pianificazione territoriale». I deputati comunisti hanno proposto inoltre l'istituzione di una commissione parlamentare del Senato della Camera con il compito di esprimere il pro-

## Consiglio dei ministri

## Per la ricerca scientifica solo un miliardo

**Il regalo ai costruttori edili — Gratuite le pagelle scolastiche per le elementari e la scuola dell'obbligo**

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri mattina, ha sopravvissuto alcuni provvedimenti, costituiscono appena lo 0,2% del reddito nazionale DDI, che stanziava, in via straordinaria, la somma di 1 miliardo a titolo di contributo per il C.N.R. Si tratta di uno stanziamento irrisorio, di un «piccolo accanto», come ha ammesso il ministro Codacci Pisanelli. Già il giorno avanti, infatti, in sede di Commissione finanza e tesoro della Camera, ministro Colombo aveva chiarmente manifestato le intenzioni diaboliche del governo in ordine a questo decisissimo problema: pur accettando un o.d.g. presentato dal deputato del Pci, egli aveva infatti precisato che l'accettazione doveva considerarsi solo come invito al governo a «studiare la

**Da oggi per 48 ore**

## Sciopero alla Montecatini

Domani nuovo sciopero nazionale dell'edilizia

Oggi, mercoledì, e domani, si è già iniziato a scioperare di 48 ore, per protestare contro i tagli del sindacato, e con mentalità burocratica. Il compagno Lama ha concluso il suo intervento dichiarando che i lavoratori non cesseranno, anzi aumenteranno, la lotta per far valere i loro diritti.

Il dc COLASANTO ha riproposto il tema del risparmio contrattuale e con lui ha polemizzato il compagno Lama.

All'inizio della seduta, dopo la commemorazione dell'on. Giuseppe Cappi, giudice della Corte costituzionale,

avrà luogo lo sciopero di 48 ore, per protestare contro i tagli del sindacato, e con mentalità burocratica. Il compagno FALLA ha sollevato una eccezione per l'elementare, in quale, per far fronte alle crescenti esigenze, le amministrazioni comunali devono, sempre più frequentemente, ricorrere ai mutui e al progressivo indebitamento.

Il dc. COLASANTO ha riproposto il tema del risparmio contrattuale e con lui ha polemizzato il compagno Lama.

All'inizio della seduta, dopo la commemorazione dell'on. Giuseppe Cappi, giudice della Corte costituzionale,

avrà luogo lo sciopero di 48 ore, per protestare contro i tagli del sindacato, e con mentalità burocratica. Il compagno FALLA ha sollevato una eccezione per l'elementare, in quale, per far fronte alle crescenti esigenze, le amministrazioni comunali devono, sempre più frequentemente, ricorrere ai mutui e al progressivo indebitamento.

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tuttavia che il parere delle commissioni di merito sulla variazione ai bilanci per il biennio 1962-63 che invece «somm... assai rilevanti (circa 70 miliardi) e 26 amministrazioni statali e parastatali, tra cui l'Azienda monopoli banche». «Non è ammissibile — egli ha detto — che la Camera delibera in merito senza un esame preliminare, e specifico delle proposte di variazioni da parte delle commissioni rispettivamente competenti sul merito».

Il presidente, mentre ha accettato il richiamo dell'on. Falla, «soprattutto al fine di non creare un precedente contrario alla prassi», ha dichiarato di ritenere tut



Ieri sera alla «Villetta»

## Un dibattito democratico



Tribuna politica: risponde il compagno Otoello Nannuzzi; gli sono accanto i compagni D'Onofrio, Modica e della Seta e il segretario della sezione, della Garbatella

I temi in discussione: politica interna, edilizia popolare, centro-sinistra e divergenze nel movimento comunista

Gli sviluppi della politica interna dopo le elezioni del 28 aprile, i problemi dell'edilizia popolare, la situazione delle Amministrazioni di centro-sinistra al Comune e alla Provincia e le divergenze esistenti nel movimento comunista italiano sono stati i temi dibattuti ieri sera nel corso della «tribuna politica» tenuta alla «Villetta».

Il compagno Edoardo D'Onofrio, rispondendo ad un gruppo di domande relative ai contrasti cino-sovietici e alle tesi del PCC sulla via italiana al socialismo, ha sottolineato analogie tra gli anni fra il '25 e il '30 e i «tesi romane» della corrente bordighiana di cui ha detto D'Onofrio — accomunate da detto D'Onofrio — accumulate dallo stesso difetto di formalismo e che hanno entrambe il torto di fermarsi proprio là dove bisognerebbe rimanere per parlare di via verso la rivoluzione socialista.

Il compagno Otoello Nannuzzi, interrogato da un operaio socialista e da altri, ha rinfacciato la posizione del PCI sulla necessità dell'incontro tra movimento operaio e cattolico e ha ricordato che il no alla collaborazione era opposto a una collaborazione a livello governativo tra PSI e DC.

Il compagno Piero Della Seta ha illustrato il valore della battaglia per un nuovo assetto della proprietà del suolo urbano e per una

radicale riforma dell'edilizia. Il compagno Enzo Modica ha risposto alle domande sui funzionamento e sulla stabilità delle giunte comunale e provinciale a Roma. «In Gianni comunali di centro-sinistra si è distinta dalla precedente, mentre i socialisti furono più uniti», ha detto D'Onofrio — «ma non per questioni di sostanza». Modica ha affermato che l'atteggiamento della sinistra nella quarta delle 107 può essere considerato come un sintomo di ripensamento che la pressione della destra clericale sarà più forte.

Un'altra affollata «tribuna politica» si è svolta a Civitavecchia, con la partecipazione del sen. Carlo Lanza e dei compagni Mario Rodano, Rinaldi e Pucci.

### Stasera a Tivoli Tribuna politica

Questa sera alle ore 20, in piazza del Plebiscito, a Tivoli, si svolgerà una tribuna politica inedita dal PCI. Alla manifestazione interverranno i compagni deputati Cianca, D'Alessio e Nannuzzi e il senatore Mammucari.

Il compagno Piero Della Seta ha

illustriato il valore della battaglia per un nuovo assetto della proprietà del suolo urbano e per una

problemi: il latte

## Questione decisiva

L'attacco della destra interna ed esterna alla DC contro il piano di riordino della Commissione amministratrice della Centrale del latte è stato denunciato ieri in Consiglio comunale dal comunista Giunti e dal socialista Anicone. La relazione dell'assessore Loredi, ispirata dalle forze politiche che curano gli interessi degli speculatori del settore lattiero-caseario, è stata smantellata punto per punto e ridotta a quello che effettivamente è: «un'improvvisazione uniosa, superficiale e ipocrita». Soltanto i fascisti, tra i quali è l'agario Nistri, hanno parlato a favore della Giunta perché gli stessi democristiani — profondamente divisi — hanno mantenuto un solido silenzio.

La «guerra del latte» dura da molti anni nella nostra città. Da una parte, stanno le forze che, mirando esclusivamente all'interesse pubblico, si battono per un potenziamento dell'azienda municipalizzata attraverso la unificazione dell'intero ciclo produttivo (raccolta del latte, lavorazione, distribuzione) e il decentramento dei servizi; dall'altra, sono gli agrari, la bonomiana, le aziende capitaliste che vogliono gradualmente sostituirsi alla Centrale nella gestione dell'importante stabilimento.

La questione è d'importanza decisiva per il futuro dell'azienda municipalizzata. La

soluzione che gli agrari vogliono far passare non risolve le attuali carenze del servizio e implicherebbe un aggravamento del passivo dei bilanci. Una volta pervenuti a questi scopi e dimostrato il corretto funzionamento della

## Sarebbero nascosti da un ex gangster

### Sorvegliata la tenuta di un «indesiderabile» italo-americano ad Anzio - Una storia romanesca

I mafiosi introvabili, fuggiti dalla Sicilia dopo la strage compiuta con la «Giulietta» imbottita di tritolo, sarebbero nascosti in una tenuta agricola del litorale romano. Polizia e carabinieri, però, non sono riusciti ancora ad avere la prova sicura della presenza nella zona dei ricercati. Per il momento, perciò, sorvegliano: aspettano da un giorno all'altro un mandato di perquisizione dell'autorità giudiziaria o un passo falso dei mafiosi. Ieri sera, tuttavia, dopo che la notizia era stata pubblicata da *«Il Paese Sera»* nelle sue ultime edizioni, il comando dei carabinieri l'ha smentita decisamente, definendola completamente priva di fondamento. Ai cronisti, tanta decisione nello smettere è apparsa perlomeno «strana e sospetta».

D'altra parte le segnalazioni su un certo «movimento» di poliziotti e carabinieri, vestiti come contadini e turisti nella zona di Torvajanica, sono state anche ieri insistenti.

Quale è la tenuta presa di mira? Sul litorale dopo il raid, sulle colline, da tempo ha acquistato una fama uno dei più famosi *gangsters* italo-americani, espulso dagli Stati Uniti una decina di anni fa, dopo essere stato definito «indesiderabile». Si tratta di un sacerdote, un ex militare di Lucchese, affiliato alla «Anza» luciana omicida di Anna.

Sbarcato a Napoli, il nostro uomo, prima raggiunse la Sicilia, dove rimase per alcuni anni; poi, un bel giorno, con tutta la famiglia dei suoi fratelli e di «piccoli» si trasferì nel paese dei contadini, una volta perenne di terra, con villa e case coloniche.

La presenza dell'ex gangster e dei suoi uomini destò subito un certo allarme fra la popolazione. Ma i nuovi arrivati, nonostante la loro scarsa cultura, non hanno soprattutto a farsi notare per il fatto di essere dei «piccoli».

E' ancora presto per prevedere tutti gli sviluppi e la conclusione del dibattito in corso al Consiglio comunale, ma una lezione può già esservi tratta: la discriminazione verso i comunisti si sta nuovamente dimostrando un'anomalia perché la vera, reale discriminazione passa per le fila della maggioranza e della sinistra. Le forze di destra riusciranno invece a prevalere nel 1968, liquidando l'allora Commissione amministrativa della Centrale e, più recentemente, respingendo una soluzione tecnicamente logica e economicamente meno dispendiosa alla questione del Consorzio.

s. c.

**«Fermato» un sindacalista**

## Poste: risposta con lo sciopero

La lotta dei postelegrafonici è proseguita ieri con nuove decise risposte dei lavoratori a pressioni minacciate messe in moto dall'amministrazione e dai funzionari. L'episodio più grave è avvenuto negli uffici arrivi e distribuzione della stazione Termini. Il segretario provinciale del sindacato, Augusto Giovannelli, che aveva recalcitrato a ricevere informazioni sugli sviluppi della lotta, è stato fermato dai poliziotti chiamati dall'inspettore dell'ufficio: si voleva in questo modo impedire al dirigente sindacale di esercitare il proprio diritto.

In segno di protesta, tutto il personale degli arrivi e distribuzione ha subito bloccato il lavoro, dichiarandosi in sciopero. Piatardi, presente Giovannelli, i lavoratori hanno tenuto una assemblea, rinnovando il loro impegno a proseguire nella lotta per la riorganizzazione dei servizi.

Nel pomeriggio hanno scioperato i postalettiere. Neppure una lettera è stata recapitata: la seconda distribuzione non è avvenuta. Anche questo sciopero ha preso motivo dal tentativo dei dirigenti di fare recapitare ai postini raccomandate e altra posta straordinaria. Lo sciopero proseguirà anche oggi e domani, così il recapito della sola posta ordinaria al mattino intanto, negli uffici postali della Capitale, è di 15 mila le buste giornaliere, mentre soltanto la posta straordinaria è di circa 10 mila. La situazione è di totale incertezza e dei governi che si ostinano a negare ai postelegrafonici romani un assegno provvisorio — per il superavoro cui sono costretti per l'insufficiente degli organici. Domani alle 18, nella sede di via Farini, il sindacato postelegrafonici FIP-CGIL terrà una conferenza stampa.

La lotta dei postelegrafonici è proseguita ieri con nuove

decise risposte dei lavoratori a pressioni minacciate messe in

motivo dall'amministrazione e dai funzionari. L'episodio più

grave è avvenuto negli uffici arrivi e distribuzione della

stazione Termini. Il segretario provinciale del sindacato, Augusto Giovannelli, che aveva recalcitrato a ricevere informazioni sugli sviluppi della lotta, è stato fermato dai poliziotti chiamati dall'inspettore dell'ufficio: si voleva in questo modo impedire al dirigente sindacale di esercitare il proprio diritto.

In segno di protesta, tutto il personale degli arrivi e distribuzione ha subito bloccato il lavoro, dichiarandosi in sciopero. Piatardi, presente Giovannelli, i lavoratori hanno tenuto una assemblea, rinnovando il loro impegno a proseguire nella lotta per la riorganizzazione dei servizi.

Nel pomeriggio hanno scioperato i postalettiere. Neppure

una lettera è stata recapitata: la seconda distribuzione non è

avvenuta. Anche questo sciopero ha preso motivo dal tenta-

tivo dei dirigenti di fare recapitare ai postini raccomandate

e altra posta straordinaria. Lo sciopero proseguirà anche oggi e domani, così il recapito della sola posta ordinaria al mattino intanto, negli uffici postali della Capitale, è di 15 mila le

buste giornaliere, mentre soltanto la posta straordinaria è di circa 10 mila. La situazione è di totale incertezza e dei governi che si ostinano a negare ai postelegrafonici romani un assegno provvisorio — per il superavoro cui sono costretti per l'insufficiente degli organici. Domani alle 18, nella sede di via Farini, il sindacato postelegrafonici FIP-CGIL terrà una con-

fiera stampa.

### Operai sospeso nel vuoto

Un operario è rimasto sospeso nel vuoto, attaccato a un cominciale, al quinto piano di un edificio in via Ancona 15, quando si è accorto che uno dei ganci che reggeva la bilancia a stava spezzato.

Per questo, carabinieri e poliziotti, giungono notte e giorno la zona: se i mafiosi

riuscissero a prendere la via del mare, l'operazione anti-mafia, già sulla chela del fal-

lamento, frangerebbe del tutto. I

Auto ribalta: una donna muore

Durante il temporale di ieri, un'auto con quattro persone a bordo è ribaltata al chilometro 39.500 della Caspia. Dal rotolino, i vigili hanno estratto una donna morta; gli altri tre sono all'ospedale di Civitanova Marche. La donna, di cognome

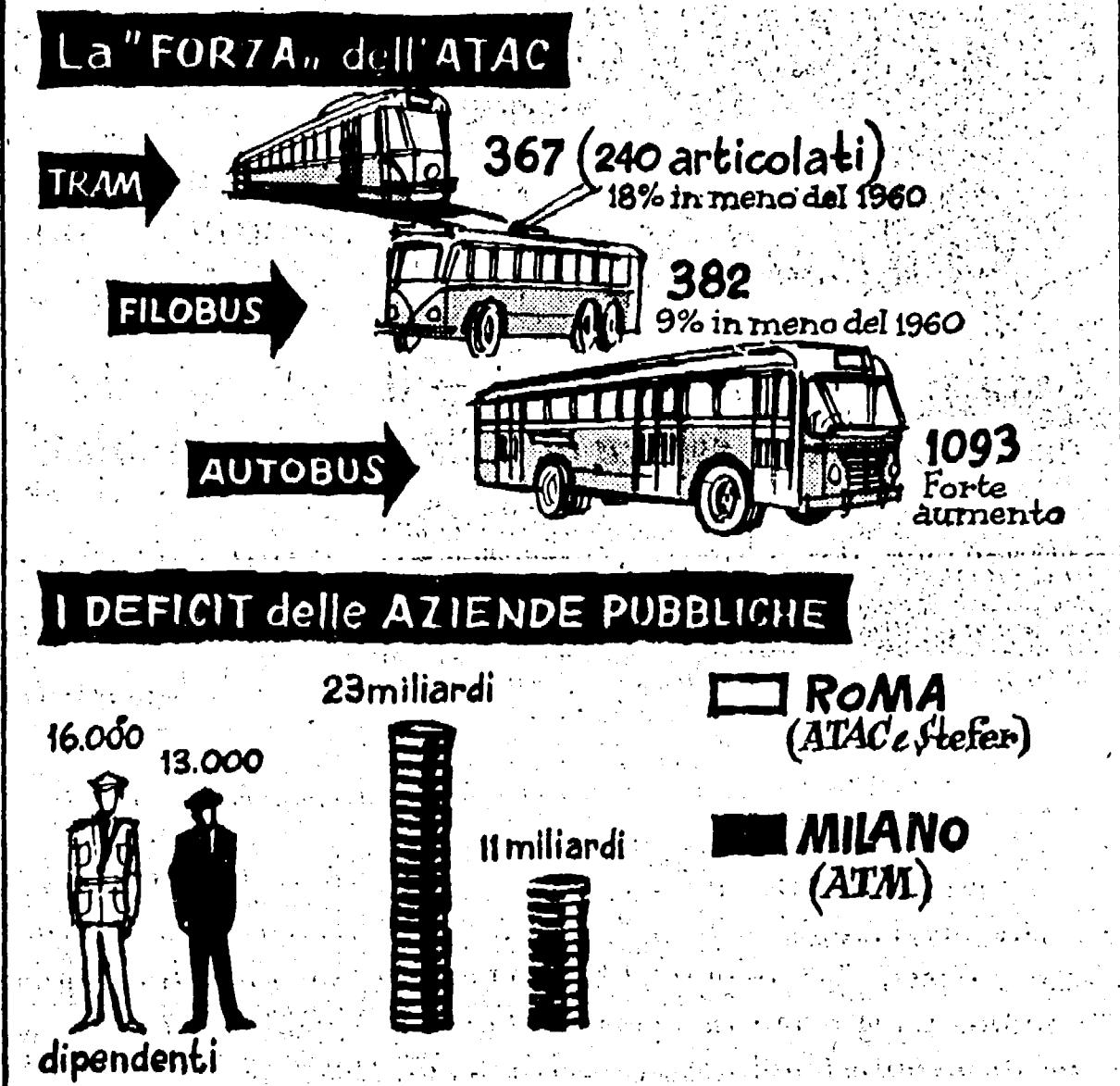
Settim, 45 anni, era di Giulianova.

Un camion carico di bottiglie vuote si è capovolto. Il conducente, rimasto sepolti dai mezzi, è soltanto ferito.

## Traffico e trasporti: confronto Roma-Milano (5)

## Chi deve pagare?

I lavoratori spendono miliardi all'anno, ma il problema è entrato ora nella contrattazione sindacale. Alcune aziende già contribuiscono alle spese di trasporto e gli autoferrotranvieri romani hanno proposto la istituzione di un fondo trasporti, al quale dovrebbero contribuire enti pubblici, industriali e proprietari delle aree fabbricabili, come supporto finanziario del radicale rinnovamento e dello sviluppo del sistema regionale di trasporti. Dalle proteste degli operai, si passa così a una concreta impostazione del problema, basata su scelte precise.



## Salassano i «pendolari» col biglietto e le tasse

Ogni giorno, 252 mila lavoratori giungono a Milano, 160 mila nella Capitale — Il deficit vertiginoso delle aziende pubbliche

Dalle sei alle nove del mattino, 252 mila persone varcano i confini del Comune di Milano per recarsi al lavoro. Arrivano alle stazioni delle Ferrovie dello Stato e della Nord, ai capolinea delle grandi linee automobilistiche e tranvie extraurbane: oppure, si avventurano sulle strade di accesso con l'auto o la motocicletta. Sono i «pendolari», più di un quarto di tutta la mano d'opera milanese. In viaggio tra

della Lombardia e del Veneto, ma soprattutto dai centri della massiccia fascia che si estende per 50-60 chilometri

dalla periferia di Metanopoli fino alla nascita di Metanopoli (che si trova solo a metà dei chilometri fuori dalla cintura sociale).

Il rapporto abitazione-lavoro muta radicalmente. Il fenomeno dei «pendolari» sta a dimostrarlo. Ma a Milano, da qualche anno, aumenta in un altro senso. Nei fabbricati giungono da un lato l'afflusso fortissimo dei lavoratori, che provengono dalla cintura dei Comuni vicini, dove la popolazione, tra gli ultimi 25 anni, è aumentata del 65 per cento (quattro Comuni hanno più che doppiato i loro abitanti), e dall'altro, alcuni grandi industrie si spostano fuori dai confini del capoluogo, per fugire i fenomeni di assenza urbanistica che fanno salire i costi e condizionano ogni possibile sviluppo. L'Alfa Romeo si è trasferita ad Arese. La SNIA Viscosa si

è arroccata nella valle dell'Olona.

Cambia e si fa più complesso, il mosaico della città. Si complicano i problemi urbanistici. E per i lavoratori, tendono ad aumentare le difficoltà dei trasporti: l'Alfa Romeo, per esempio, dopo il trasferimento, non ha fatto niente per adeguare i servizi di collegamento con la sua nuova fabbrica. Soltanto l'ENI ha provveduto, già al momento della nascita di Metanopoli (che si trova solo a metà dei chilometri fuori dalla cintura sociale), a istituire un servizio celere, collegato con gli orari di lavoro.

A Milano come nel Lazio, le linee dei trasporti sono suddivise tra più di 140 diverse imprese. Solo poche, però, hanno nelle mani la parte più redditizia della rete. Tra gli Zeppieri di Milano figurano, oltre alla Edison proprietaria delle ferrovie Novara, che assorbono gran parte dei motori per la trazione, la SGEA (Pirelli), la Grattini e altre poche società che si sono suddivise le zone di influenza, fin qui col pieno appoggio degli organi ministeriali. Valga un esempio: il progetto dell'azienda municipale ATM per la ferrovia rapida dell'Adda, che attraversa una tratta di mano d'opera per lo più industriale milanese, è stato multato per non ostacolare i piani delle ferrovie Nord.

A Roma, specialmente dopo le polemiche di qualche mese fa sui servizi della Zapier, non c'è più nulla da spiegare su questo settore. È un fatto che le linee della STEFER più deficitarie sono quelle dove si fa più sentire la concorrenza delle aziende private, alle quali, nella politica delle concessioni — così rigida quando si tratta di aziende pubbliche —, tutto è stato permesso.

Candido Falaschi

Infinitamente addolorati i familiari ne danno il triste annuncio:

I funerali avranno luogo alle ore 12 del 25 luglio 1963, improvvisamente mancava il l'effetto del suo cari

### CESARE MARRONI

Infinitamente addolorati i familiari ne danno il triste annuncio:

I funerali avranno luogo alle ore 12 del 25 luglio 1963, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Pusiano numero 9.

On. Fun. Moscatelli & Rossi  
Via Reggio Emilia numero 11  
Telefoni 848.935 - 867.689

### Ladri al lavoro

## Colpo col crack

### per tre milioni

Ladri scatenati in città e nei dintorni. Il «colpo» più audace è stato condotto a termine ieri sera, alle 20.30, ai danni della gioielleria di Giuseppe Gragnani, a Grottaferrata. Cinque giovani hanno fracassato la vetrina con il cric e sono poi scomparsi, a bordo di una «Giulietta», con tre milioni di preziosi.

Nella chiesa dei Santi Patroni

Seconda udienza all'Old Bailey

# Parla Mandy: Ward nei guai



LONDRA — Il dott. Ward, sorridente, si reca al processo (Telefoto A.P.-l'«Unità»)

Dal nostro corrispondente

L'ormai consueta curiosità della folla ha seguito l'ingresso e l'uscita delle « donne » che ravvivano con le loro colorite deposizioni e con il loro elegante abbigliamento, questo processo Ward giunto oggi alla seconda giornata, nell'aula n. 1 dell'Old Bailey di Londra. La giovinetta-in bronzo dorato che sull'alto della cupola verde del massimo tribunale penale londinese simboleggia la giustizia, appariva più che mai pudica e schivava quando, stamane, la bionda Mandy Rice Davies ha fatto il suo ingresso indossando un vestito grigio senza maniche e con un cappello di petali di rosa. Ieri Mandy aveva intrattenuto la stampa e uno scelto pubblico all'anteprima della mostra dei disegni del cinquantenne medico-pittore Stephen Ward, in una galleria non molto distante dal tribunale, dove vien e processato per lenocinio: da oggi la mostra è aperta al pubblico pagante (ingresso: 400 lire) e il ricavato servirà all'intraprendente osteologo per sostenere le spese processuali che si preannunciano assai pesanti per lui. La prima testimone della giornata è stata oggì la ventiduenne Sally Joan Norie: bruna, slanciata, elegantemente vestita in nero, ha riferito sulle circostanze dell'incontro, nel ristorante « Brush and palette », con Christopher e Ward. Lei vi si trovava col fidanzato e l'incontro terminò con uno scambio di partner femminili fra i due uomini e dette inizio ad una relazione fra Sally e Ward. La ragazza, con un filo di voce, ha ammesso oggi che il dottore le era « molto caro ». Ma si trattò di un preciso rapporto più sicuro di se; sia al banco dei testimoni con assoluta noncuranza, ha risposto pronta e la battuta facile, anche troppo.

## Mandy rimproverata

Oggi si è meritata un severo rimprovero del giudice: « Quale era la contropartita? ». Da principio la ragazza ha fatto finta di non capire e, dietro insistenza da parte del giudice, ha finalmente detto: « Oh, il sesso, suppongo ». Ha aggiunto di aver superato da parecchio tempo ogni dubbio a questo proposito e di non aver più alcuno scrupolo. Ha poi negato ancora di aver ottenuto danaro, se non sotto forma di regali, ma ha ammesso che dal dottore indiano ricevette una cifra che si aggira sulle cento sterline.

Il giudice le ha chiesto: « Qual è la tua contropartita? ». Da principio la ragazza ha fatto finta di non capire e, dietro insistenza da parte del giudice, ha finalmente detto: « Oh, il sesso, suppongo ». Ha aggiunto di aver superato da parecchio tempo ogni dubbio a questo proposito e di non aver più alcuno scrupolo. Ha poi negato ancora di aver ottenuto danaro, se non sotto forma di regali, ma ha ammesso che dal dottore indiano ricevette una cifra che si aggira sulle cento sterline.

Mandy ha poi precisato i particolari relativi al famoso specchio « a doppia faccia » che essa ha sfondato con un calcio, in una giornata di malattia in questo ». Il giudice Marshall ha replicato: « Si troverà male se non sta più attenta. Risponda alla domanda, la prego. Mentre lei aveva incontri intimi con uomini, Stephen Ward si trovava nell'appartamento? ».

Sì. — E' venuta poi a deporre la ventiduenne miss R. Christie, bionda e bella, abita in Inghilterra da tre anni. Oggi indossava un vestito blu con sopra una giacca bianca di lana leggera. Il suo nome viene tacitamente menzionato, a parte l'immaginazione del pubblico ai fini commerciali.

Lei si aspetta qualcosa come risultato da questo processo, non è vero?

— Sì.

— Grossi cifre di denaro per le sue memorie?

— No.

— Il valore delle sue memorie dipende dalla condanna di quest'uomo?

— No.

— Si rende conto che se viene assolto le sue memorie non avranno lo stesso valore?

— Spero che sia assolto.

Malgrado le smentite di Mandy, è noto (come tutte le stesse aveva ammesso nei precedenti processi) che tutti i personaggi di questa storia sono, per un verso o per l'altro, sotto contratto con questo o quel giornale. Se si aggiunge che ierò Christine ha detto che i medesimi personaggi sono stati tutti « ricattati » per una ragazza e lui non se lo merita davvero...».

A questo punto è scoppiato un incidente in aula, provocato dalla domanda dell'accusa: « Come stanno procedendo le cose. Ad ogni modo, la bionda Mandy, ora diciottenne, ha ripetuto di avere potuto contare nella sua collezione di uomini anche il celebre attore Douglas Fairbanks junior, da lei incontrato mentre conviveva con Peter Rachman, il re della malavita, organizzatore di catene del vizio nel quartiere londinese di Paddington, improvvisamente deceduto (alcuni continuano a insistere: « scomparso ») nel novembre scorso, senza lasciare nemmeno un soldo di eredità alla sua fedele Mandy.

La ragazza ha poi ripetutamente accennato a « Bill » La Corte l'ha ascoltata in silenzio ma con visibile disagio fino a che Mandy ha precisato che si trattava appunto di lord Astor. Per un certo periodo, l'imputato prestò i suoi servizi di osteologo al suo amico (il suo amore) per Ward rimane un episodio spaventoso in una vita per altri lati ineccepibile.

Chi ha parlato invece liberamente dei suoi molteplici amanti senza mezze parole, è stata la Lady Hamilton di questo processo, cioè collo della moglie di lord

## Non merita

## la prigione...

Si è parlato anche delle pressioni a cui la polizia avrebbe sottoposto «Mandy-Rice Davies per ottenerne una deposizione sfavorevole a Ward, ma la ragazza ha negato che la cosa sia avvenuta. Anche, quando il rappresentante dell'accusa, Griffith Jones, ha interrogato Mandy, essa ha sostenuto di non volere la condanna dell'imputato: « E' ancora in rapporti amichevoli con lui? ». « No, ma so bene cosa voglia dire essere in prigione e lui non se lo merita davvero... ».

A questo punto è scoppiato un incidente in aula, provocato dalla domanda dell'accusa: « Come stanno procedendo le cose. Ad ogni modo, la bionda Mandy, ora diciottenne, ha ripetuto di avere potuto contare nella sua collezione di uomini anche il celebre attore Douglas Fairbanks junior, da lei incontrato mentre conviveva con Peter Rachman, il re della malavita, organizzatore di catene del vizio nel quartiere londinese di Paddington, improvvisamente deceduto (alcuni continuano a insistere: « scomparso ») nel novembre scorso, senza lasciare nemmeno un soldo di eredità alla sua fedele Mandy.

Ci troviamo di fronte ad un « ennesimo » omicidio bianco e occorre denunciare con forza l'atteggiamento che hanno assunto i dirigenti locali della Montecatini: né i membri della commissione interna, né l'adetto alla sicurezza contro gli infortuni sono stati avvertiti dell'accaduto.

Essi sono stati messi così nell'impossibilità di iniziare le necessarie indagini per ricostruire con precisione le cause dell'incidente e per accettare le eventuali responsabilità della società.

Il fatto conferma ancora una volta, e purtroppo tragicamente, le insufficienze della attuale legge di polizia minaria che va al più presto rivista e ammodernata.

Le scienze canadesi prevedono che il fenomeno continuerà a verificarsi sino alla fine di luglio.

La notte scorsa particolarmente provata è stata l'Alto Adige: frane e interruzioni stradali a decine, torrenti in piena, gravi danni alle culture.

Quattro, ieri, le vittime delle folgori: la tredicenne Felicetta Salza, colta da un fulmine sotto un albero, presso Avellino. Giuseppe Di Filippo, di 64 anni, carbonizzato nella capanna di un pastore nel Salernitano, il 15enne Carlo Cagnazzo di Corseggio. E Vincenzo Cacioli di 22 anni di Casarano (Frosinone). Tre uomini invece sono stati uccisi dal caldo eccessivo: l'agricoltore Giuseppe Finotti, di 30 anni, di Eraclea (Venezia), il carrettiere Enrico Bettello, di 73 anni, di Genova-Sestri e l'agricoltore Leonardo Sammarco, di 58 anni, di Avetrana (Taranto). Tutti e tre sono rimasti vittime di un colpo di sole.

Leo Vestrini



LONDRA — Sally Joan Norie, prima testimone dell'udienza di ieri al processo contro il dott. Ward (Telefoto A.P.-l'«Unità»)

LONDRA — Ronna Ricard, mentre entra nel tribunale. Si era parlato di una misteriosa scomparsa (Telefoto A.P.-l'«Unità»)

LONDRA, 23.

## Tragico infortunio alla Montecatini

# Esplosione nella miniera: operaio ucciso

## Altri due lavoratori feriti - Grave atteggiamento dei funzionari del monopolio - Le carenze della legge

## Sciagura sull'Appia

## Auto contro albero: una famiglia distrutta

FORMIA, 23.

Quattro persone, tutte appartenenti alla stessa famiglia, sono morte in un tragico incidente stradale, avvenuto stasera al bivio dell'Appia con la Domiziana.

Le vittime sono il dottor Antonio Lepore, di Lucera (Foggia), sua moglie Anita Capparelli e i loro piccoli figli, un bambino e una bambina, Loretta e Maurizio, rispettivamente di due e di quattro anni.

La sciagura è avvenuta al 161. chilometro della via Appia, poco dopo la pericolosissima confluenza delle due sezioni Ballarino, al 15. livello.

Un'esplosione verificatasi prima del tempo stabilito ha causato la morte del minatore Saverio Jannuzzi, di 40 anni, residente a Roccatederighi. Colpito in pieno dal materiale esplosivo, l'operario è deceduto all'istante. I minatori Oliviero Negrini, di 36 anni, da Montieri, e Vito Borri, di 38 anni, da Roccatederighi hanno riportato numerose ferite e coniugate.

Lei si aspetta qualcosa come risultato da questo processo, non è vero?

— Sì.

— Grossi cifre di denaro per le sue memorie?

— No.

— Il valore delle sue memorie dipende dalla condanna di quest'uomo?

— No.

— Si rende conto che se viene assolto le sue memorie non avranno lo stesso valore?

— Spero che sia assolto.

Malgrado le smentite di Mandy, è noto (come tutte le stesse aveva ammesso nei precedenti processi) che tutti i personaggi di questa storia sono, per un verso o per l'altro, sotto contratto con questo o quel giornale. Se si aggiunge che ierò Christine ha detto che i medesimi personaggi sono stati tutti « ricattati » per una ragazza e lui non se lo merita davvero...».

Il giudice le ha chiesto: « Qual è la tua contropartita? ». Da principio la ragazza ha fatto finta di non capire e, dietro insistenza da parte del giudice, ha finalmente detto: « Oh, il sesso, suppongo ». Ha aggiunto di aver superato da parecchio tempo ogni dubbio a questo proposito e di non aver più alcuno scrupolo. Ha poi negato ancora di aver ottenuto danaro, se non sotto forma di regali, ma ha ammesso che dal dottore indiano ricevette una cifra che si aggira sulle cento sterline.

Il giudice Marshall ha replicato: « Si troverà male se non sta più attenta. Risponda alla domanda, la prego. Mentre lei aveva incontri intimi con uomini, Stephen Ward si trovava nell'appartamento? ».

Sì. — E' venuta poi a deporre la ventiduenne miss R. Christie, bionda e bella, abita in Inghilterra da tre anni. Oggi indossava un vestito blu con sopra una giacca bianca di lana leggera. Il suo nome viene tacitamente menzionato, a parte l'immaginazione del pubblico ai fini commerciali.

Lei si aspetta qualcosa come risultato da questo processo, non è vero?

— Sì.

— Grossi cifre di denaro per le sue memorie?

— No.

— Il valore delle sue memorie dipende dalla condanna di quest'uomo?

— No.

— Si rende conto che se viene assolto le sue memorie non avranno lo stesso valore?

— Spero che sia assolto.

Malgrado le smentite di Mandy, è noto (come tutte le stesse aveva ammesso nei precedenti processi) che tutti i personaggi di questa storia sono, per un verso o per l'altro, sotto contratto con questo o quel giornale. Se si aggiunge che ierò Christine ha detto che i medesimi personaggi sono stati tutti « ricattati » per una ragazza e lui non se lo merita davvero...».

Il giudice le ha chiesto: « Qual è la tua contropartita? ». Da principio la ragazza ha fatto finta di non capire e, dietro insistenza da parte del giudice, ha finalmente detto: « Oh, il sesso, suppongo ». Ha aggiunto di aver superato da parecchio tempo ogni dubbio a questo proposito e di non aver più alcuno scrupolo. Ha poi negato ancora di aver ottenuto danaro, se non sotto forma di regali, ma ha ammesso che dal dottore indiano ricevette una cifra che si aggira sulle cento sterline.

Il giudice Marshall ha replicato: « Si troverà male se non sta più attenta. Risponda alla domanda, la prego. Mentre lei aveva incontri intimi con uomini, Stephen Ward si trovava nell'appartamento? ».

Sì. — E' venuta poi a deporre la ventiduenne miss R. Christie, bionda e bella, abita in Inghilterra da tre anni. Oggi indossava un vestito blu con sopra una giacca bianca di lana leggera. Il suo nome viene tacitamente menzionato, a parte l'immaginazione del pubblico ai fini commerciali.

Lei si aspetta qualcosa come risultato da questo processo, non è vero?

— Sì.

— Grossi cifre di denaro per le sue memorie?

— No.

— Il valore delle sue memorie dipende dalla condanna di quest'uomo?

— No.

— Si rende conto che se viene assolto le sue memorie non avranno lo stesso valore?

— Spero che sia assolto.

Malgrado le smentite di Mandy, è noto (come tutte le stesse aveva ammesso nei precedenti processi) che tutti i personaggi di questa storia sono, per un verso o per l'altro, sotto contratto con questo o quel giornale. Se si aggiunge che ierò Christine ha detto che i medesimi personaggi sono stati tutti « ricattati » per una ragazza e lui non se lo merita davvero...».

Il giudice le ha chiesto: « Qual è la tua contropartita? ». Da principio la ragazza ha fatto finta di non capire e, dietro insistenza da parte del giudice, ha finalmente detto: « Oh, il sesso, suppongo ». Ha aggiunto di aver superato da parecchio tempo ogni dubbio a questo proposito e di non aver più alcuno scrupolo. Ha poi negato ancora di aver ottenuto danaro, se non sotto forma di regali, ma ha ammesso che dal dottore indiano ricevette una cifra che si aggira sulle cento sterline.

Il giudice Marshall ha replicato: « Si troverà male se non sta più attenta. Risponda alla domanda, la prego. Mentre lei aveva incontri intimi con uomini, Stephen Ward si trovava nell'appartamento? ».

Sì. — E' venuta poi a deporre la ventiduenne miss R. Christie, bionda e bella, abita in Inghilterra da tre anni. Oggi indossava un vestito blu con sopra una giacca bianca di lana leggera. Il suo nome viene tacitamente menzionato, a parte l'immaginazione del pubblico ai fini commerciali.

Lei si aspetta qualcosa come risultato da questo processo, non è vero?

— Sì.

— Grossi cifre di denaro per le sue memorie?

— No.

— Il valore delle sue memorie dipende dalla condanna di quest'uomo?

— No.

— Si rende conto che se viene assolto le sue memorie non avranno lo stesso valore?

— Spero che sia assolto.

Malgrado le smentite di Mandy, è noto (come tutte le stesse aveva ammesso nei precedenti processi) che tutti i personaggi di questa storia sono, per un verso o per l'altro, sotto contratto con questo o quel giornale. Se si aggiunge che ierò Christine ha detto che i medesimi personaggi sono stati tutti « ricattati » per una ragazza e lui non se lo merita davvero...».

Il giudice le ha chiesto: « Qual è la tua contropartita? ». Da principio la ragazza ha fatto finta di non capire e, dietro insistenza da parte del giudice, ha finalmente detto: « Oh, il sesso, suppongo ». Ha aggiunto di aver superato da parecchio tempo ogni dubbio a questo proposito e di non aver più alcuno scrupolo. Ha poi negato ancora di aver ottenuto danaro, se non sotto forma di regali, ma ha ammesso che dal dottore indiano ricevette una cifra che si agg



## De Biase direttore generale dello spettacolo

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri (della quale riferiamo in altra parte del giornale) ha proceduto alla nomina — su proposta del ministro del Turismo e dello Spettacolo, Alberto Folchi — del dott. Franz De Biase alla Direzione generale dello Spettacolo, carica precedentemente ricoperta dall'avv. Nicola De Pirro ed affidata, già da qualche mese, dopo il collocamento a riposo di quest'ultimo, a De Biase in via provvisoria.

La nomina del nuovo Direttore generale non sorprenderà certo nessuno, dal momento che non sembra esprimere alcun criterio di «rinnovamento» di quella che è stata, sino ad ora, la politica della Direzione dello Spettacolo, sotto la guida di De Pirro. In effetti, la sua sostituzione era stata auspicata dal tempo, ma è stata determinata soltanto dai ragionati limiti di età. Anzi, il ministro Folchi, pur riaffermando sia la sua fiducia verso De Pirro, sia la continuità della politica finora seguita, ha effettuato un vero e proprio colpo di mano, nominandolo commissario straordinario del centro sperimentale di cinema, fotografia e dell'Accademia d'arte drammatica; anche se poi, in subordine, si è proceduto a nominare due direttori culturalmente validi come Floris Ammannati e Renzo Tlan.

Il dott. De Biase, che ricopre precedentemente l'incarico di ispettore generale per il teatro presso il Ministero (posto ora vacante), dovrà affrontare da oggi i numerosi problemi connessi all'attività dello spettacolo in Italia (in particolare quelli del cinema e del teatro) e c'è da augurarsi che la sua gestione risulti meno immobilitistica della precedente. Ma la sua nomina (la nomina di un funzionario, da anni legato al Ministero) fa pensare ad una reggenza di compromesso o, più ancora, di transizione. Insomma, a «governi d'affari», direttore «d'affari».

## Preferisce fare i bagni



E' giunto a Roma  
Stanley Kramer

Il regista cinematografico Stanley Kramer è arrivato ieri sera all'aeroporto di Fiumicino, in volo da Mosca via Praga, a bordo di un bretone dell'Alitalia.

Il regista si tratterà due giorni a Roma, dove domani alle ore 18, agli «Orti di Gaiate» — terra una conferenza stampa per presentare il suo prossimo film *Questo pazzo paese, pazzo mondo*, una commedia spettacolare presentata in televisione.

In Roma il regista si rechi-

ra a Berlino, a Parigi e a Londra per incontrarsi con i funzionari della casa produttrice e discutere i criteri di presentazione del film in Europa, che avverrà ai primi del '64.

**Sauro Borelli**  
(Nella foto del titolo: Ugo Tognazzi).

## DALLA CRONACA ALLO SCHERMO



I fratelli Taviani e Valentino Orsini girano a Comacchio un episodio del loro nuovo film sul piccolo divorzio

## Moglie monaca e marito fuorilegge

Dal nostro inviato

COMACCHIO, 23 — La torpida quiete estiva di Comacchio è turbata in questi giorni dai movimenti di una coppia cinematografica, guidata dai fratelli Taviani, autori di *Un amore da bruciare*, fratelli Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini, impegnati nelle riprese del loro nuovo film *I fuorilegge* del matrimonio ispirato al matrimonio di idee. Innanzitutto quel episodio che stato girato qui a Comacchio, abbiano detto i fratelli.

Si trattava, risponde Vittorio Taviani, di un episodio ispirato ad un fatto realmente accaduto che a suo tempo poté entrare nella cronaca di varie ed essere pubblicata con un titolo a sensazione ma che, per contro, nel nostro film sarà posso in evidenza soprattutto per la sua natura ebbria e tutt'altri che alleggeriscono il quale si svolge: Un uomo ammogliato (Ugo Tognazzi — Vasco) che torna in Italia dopo una lunga assenza (travolto dalla guerra e dalla successiva prigionia) non trova più sua moglie: soltanto dopo lunghe ricerche viene a sapere che essa è stata rapita da un uomo cercando di ricostituire una nuova famiglia con una giovane donna (Gabriella Giorelli — Livia) ma incapace, dato il precedente vincolo matrimoniale, in un triste insormonabile di procedure tante che non potrà venire a capo di nulla.

Quindi abbiamo insistito: «Un po' per il gusto di parlarne ed un po' perché l'idea ci sembra calante, a noi è venuto di pensare, riguardo ai Fuorilegge del matrimonio, che si tratta di una serie di matrimoni, che non stanno da dire». In che modo può essere vera una tale idea?

Si, certo, è in parte vero quello che tu osservi — hanno ripreso insieme Vittorio Taviani e Valentino Orsini —, in effetti si tratta di vincoli costringenti ormai inesistenti o addirittura impossibili a restaurarsi nella realtà ma che, comunque, avevano avuto gravemente solle un arido profilo giuridico. Di qui appunto le situazioni ora tormentose, ora grottesche dei cinque episodi da noi presi in esame nel nostro film. La parafrasa delle parole di Manzoni, poi, avremo particolare evidenza nell'episodio impariato sull'operazione militare nel sud ad un soldato americano che, ritornato in patria, divorzia e si costruisce un'altra famiglia. Questa storia infatti, l'abbiamo ambientata non a caso sul Lago di Como, quasi ad aggiungere un elemento indicativo della figura di questa Lucia Manzoni contemporanea.

Valentino Orsini ha preso a dire a questo punto: «Però quello che a noi preme sottolineare, è che al fondo del nostro film c'è sì l'impegno civile, ma ancor più che il nostro intento è quello di creare attraverso una casistica già per sé stessa molto interessante un quadro d'insieme di situazioni di fatti che riescano a dare attraverso una narrativa disperata, ironica e fantastica al tempo stesso, una idea immediata di un esteso fenomeno del costume italiano quale, appunto, quello dei cosiddetti fuorilegge del matrimonio».

«L'autore — aggiungono infine — fa fare di scena torni di questo nostro ultimo lavoro: è stato certamente laboriosissima, essendo durata circa un anno. Ma ora, la fase di realizzazione sembra procedere molto più rapidamente».

Tognazzi e Gabriella Giorelli, che durante questa conversazione sono tenuti in sospeso, hanno anticipato quindi i loro impegni ed i loro progetti per il futuro: il popolare Ugo sarà impegnato nei prossimi mesi nel nuovo film di Marco Ferreri intitolato *La donna scimmia*, ed ancora, più avanti nel tempo, nell'interpretazione della versione cinematografica del romanzo di Luciano Bianciardi, *Le vite agitate*. Tuttavia, aggiungono infine — La fase di scena torni di questo nostro ultimo lavoro — è stata certamente laboriosissima, essendo durata circa un anno. Ma ora, la fase di realizzazione sembra procedere molto più rapidamente».

Tognazzi e Gabriella Giorelli, che durante questa conversazione sono tenuti in sospeso, hanno anticipato quindi i loro impegni ed i loro progetti per il futuro: il popolare Ugo sarà impegnato nei prossimi mesi nel nuovo film di Marco Ferreri intitolato *La donna scimmia*, ed ancora, più avanti nel tempo, nell'interpretazione della versione cinematografica del romanzo di Luciano Bianciardi, *Le vite agitate*.

«L'autore — aggiungono infine — La fase di scena torni di questo nostro ultimo lavoro — è stata certamente laboriosissima, essendo durata circa un anno. Ma ora, la fase di realizzazione sembra procedere molto più rapidamente».

Tognazzi e Gabriella Giorelli, che durante questa conversazione sono tenuti in sospeso, hanno anticipato quindi i loro impegni ed i loro progetti per il futuro: il popolare Ugo sarà impegnato nei prossimi mesi nel nuovo film di Marco Ferreri intitolato *La donna scimmia*, ed ancora, più avanti nel tempo, nell'interpretazione della versione cinematografica del romanzo di Luciano Bianciardi, *Le vite agitate*.

«L'autore — aggiungono infine — La fase di scena torni di questo nostro ultimo lavoro — è stata certamente laboriosissima, essendo durata circa un anno. Ma ora, la fase di realizzazione sembra procedere molto più rapidamente».

Tognazzi e Gabriella Giorelli, che durante questa conversazione sono tenuti in sospeso, hanno anticipato quindi i loro impegni ed i loro progetti per il futuro: il popolare Ugo sarà impegnato nei prossimi mesi nel nuovo film di Marco Ferreri intitolato *La donna scimmia*, ed ancora, più avanti nel tempo, nell'interpretazione della versione cinematografica del romanzo di Luciano Bianciardi, *Le vite agitate*.

«L'autore — aggiungono infine — La fase di scena torni di questo nostro ultimo lavoro — è stata certamente laboriosissima, essendo durata circa un anno. Ma ora, la fase di realizzazione sembra procedere molto più rapidamente».

Tognazzi e Gabriella Giorelli, che durante questa conversazione sono tenuti in sospeso, hanno anticipato quindi i loro impegni ed i loro progetti per il futuro: il popolare Ugo sarà impegnato nei prossimi mesi nel nuovo film di Marco Ferreri intitolato *La donna scimmia*, ed ancora, più avanti nel tempo, nell'interpretazione della versione cinematografica del romanzo di Luciano Bianciardi, *Le vite agitate*.

«L'autore — aggiungono infine — La fase di scena torni di questo nostro ultimo lavoro — è stata certamente laboriosissima, essendo durata circa un anno. Ma ora, la fase di realizzazione sembra procedere molto più rapidamente».

Tognazzi e Gabriella Giorelli, che durante questa conversazione sono tenuti in sospeso, hanno anticipato quindi i loro impegni ed i loro progetti per il futuro: il popolare Ugo sarà impegnato nei prossimi mesi nel nuovo film di Marco Ferreri intitolato *La donna scimmia*, ed ancora, più avanti nel tempo, nell'interpretazione della versione cinematografica del romanzo di Luciano Bianciardi, *Le vite agitate*.

«L'autore — aggiungono infine — La fase di scena torni di questo nostro ultimo lavoro — è stata certamente laboriosissima, essendo durata circa un anno. Ma ora, la fase di realizzazione sembra procedere molto più rapidamente».

**E' giunto a Roma  
Stanley Kramer**

Il regista cinematografico Stanley Kramer è arrivato ieri sera all'aeroporto di Fiumicino, in volo da Mosca via Praga, a bordo di un bretone dell'Alitalia.

Il regista si tratterà due giorni a Roma, dove domani alle ore 18, agli «Orti di Gaiate» — terra una conferenza stampa per presentare il suo prossimo film *Questo pazzo paese, pazzo mondo*, una commedia spettacolare presentata in televisione.

In Roma il regista si rechi-

ra a Berlino, a Parigi e a Londra per incontrarsi con i funzionari della casa produttrice e discutere i criteri di presentazione del film in Europa, che avverrà ai primi del '64.

**Sauro Borelli**  
(Nella foto del titolo: Ugo Tognazzi).

TAORMINA — Mentre la IX rassegna internazionale cinematografica si trascina stancamente tra una delusione e l'altra (non ultima il «Processo» di Welles), la bella Therese Windsor preferisce cercare un po' di pubblicità godendosi il mare siciliano. L'autunno, per il fresco, il ventaglio; per la pubblicità, il ridottissimo bikini

## Brando guarito



SANTA MONICA — Marlon Brando, perfettamente guarito, ha lasciato la clinica. Questa è la prima foto scattata dopo l'annuncio del cessato pericolo. L'attore ha in mano un pacco della molta corrispondenza giuntagli da tutto il mondo

### Gli enti lirici minacciano di chiudere a settembre

VERONA, 23 — Si sono riuniti ieri in municipio i precedenti e i sovrintendenti degli enti lirici e sinfonici italiani, convocati per una assemblea dell'ANELS (Associazione nazionale enti lirici e sinfonici). La scelta di Verona quale sede del convegno era stata fatta in considerazione della imminente inaugurazione della Stagione lirica della clinica quarantennale alla Arena.

La riunione è di scarsa durata, ma si è decisa l'unanimità di un ordine del giorno in cui si annuncia la sospensione dell'attività di tutti gli enti lirici entro settembre, se per quella data, non sarà stata data adeguata soluz\_ADDRESS

## V controcanele

### Salute alla leggera

La salute degli italiani è un argomento esplosivo, sul quale in questi anni sono state fatte decine di inchieste, le più timide delle quali sono sempre giunte a conclusioni tutt'altro che confortanti. Per questo, la salute degli italiani è diventata ormai un classico argomento di denuncia quasi generale contro l'inerzia, l'incompetenza, le scelte antipopolari delle classi dirigenti italiane. Adesso, anche la TV è giunta ad occuparsi della nostra salute; ma dalla prima puntata dell'inchiesta di Giordani e Glorioso, che abbiamo visto ieri sera sul secondo canale, dimostra che è giunta ad occuparsene con parecchia leggerezza e con un ottimismo che, a momenti, ha sfiorato la colpevole irresponsabilità.

Innanzitutto, per il metodo adottato. Un'inchiesta può anche essere condotta da un punto di vista, diciamo così storico-paranormico, cioè affrontando l'argomento nei suoi sviluppi attraverso gli anni e in tutti i settori. Ma allora bisogna prendere il tempo necessario; altrimenti si rischia di essere generiche e sbrigative e quindi si finisce per non dire nulla volendo dire tutto. O meglio, per soffrirsi sui «particolari secondari», sottraendosi sulle cose principali. Non c'è niente di male, ad esempio, a descrivere con minuziosità come avviene la visita di un primario nella corsia di un ospedale, anche se si tratta di un fatto piuttosto ovvio; ma, per esempio, i malati, per dire, vengono da un punto di vista diverso.

Inoltre ci sono i silenzi veri e propri, ieri sera, ad esempio, si parla anche delle cosiddette «malattie del progresso». Tralasciamo pure lo spirito con il quale se ne parla; noi non siamo affatto convinti della tesi secondo la quale queste malattie sono insite nella macchina del progresso: al contrario siamo convinti che l'elemento decisivo è il sistema sociale che a questo progresso presta. Ma il fatto più grave è che tra le malattie del progresso, citate ieri sera, sono state semplicemente «diminate» tutte le malattie professionali (proprio in questa settimana *Vie Nuove* sta pubblicando un aghiacciante documentario sull'argomento) e le altre provocate direttamente dalla speculazione (da quella edilizia alle frodi alimentari). E' per queste vie che poi si giunge ad affermazioni come: «il 75 per cento degli italiani ha oggi bene o male o dà, da solo, la sintesi, la costanza e lo spirito di questa prima puntata dell'inchiesta».

Un'ultima osservazione: ci si è spesso preoccupati, ieri sera, di affermare che l'Italia è tra i paesi più civili in materia sanitaria. Tuttavia, ogni riferimento preciso ai paesi stranieri, è stato regolarmente evitato e, in particolare, ci si è costantemente «dimenticati» che nel mondo esistono i paesi socialisti.

g. c.

### vedremo

#### Mason e la smemorata

Due piccoli appuntamenti: il titolo della seconda puntata della serie «Perry Mason» in onda stasera.

Al centro del racconto è una ragazza, Eleanor Corbin, trovata a vagare in un parco, in preda ad una amnesia. Mentre la polizia, che l'ha fatta ricoverare in un ospedale, sta tentando di stabilire l'identità della donna, Olega, si rivolge a Perry Mason, temendo che il padre, un grosso gioielliere, possa essere rovinato dallo scandalo.

Successivamente nel parco viene trovato assassinato un certo Douglas Hepner, un tipo ambiguo col quale Eleanor, innamorata, era puritana e due settimane prima sposato.

Perry, che insiste a dichiararsi «signora Hepner», viene così imputato di omicidio. Intanto Paul Drake, l'investigatore privato di Mason, scopre che l'uomo era coinvolto in un contrabando di gioielli e che era già sposato.

Due serate di vincitori ENAL

Come è ormai tradizione, anche quest'anno la RAI riserverà due serate televisive ai vincitori dei concorsi nazionali che l'ENAL bandisce annualmente per reperire nuove forze nel campo dell'arte varia. Gli spettacoli andranno in onda prossimamente sul Programma Nazionale.

Alla prima serata parteciperanno: il trio vocale «I tre fratelli» (Giovanni Arista, il complesso «Bovisa New Orleans Jazz Band», il pianista Giorgio Rittmayer, l'attore di prosa Bruno Carilli, che si esibirà in una scena di Morte di un commesso viaggiatore, di Miller, avendo come «spalla» il violinista Staecklin, cantanti Uichiro, Cipolla, Fiorello e Alba Bertoli e il cantante Mario Nalin, la sarmonista Eugenia Marin.

## rai V

## programmi

### radio

### primo canale

#### NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 21, 23; 6.35: Corso di lingua spagnola; 8.20: Il nostro buongiorno; 10.30: L'Avvenire; 11.15: Per sola orchestra; 11.30: Il concerto; 12.15: Archelio; 12.35: Chi vuol esser liberi; 13.15: Zinga-Zinga; 13.25-14.45: Italiane d'oggi; 14-14.45: Trasmissioni regionali; 15.15: Musica western; 15.30: Parata di successi; 15.45: Musica e danze; 16.15: Concerti di artisti italiani. Programma per i piccoli: 16.30: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti; 17 e 25: Concerto di musica operistica; 18.30: Parata di successi; 19.30: Musica e danze; 19.45: Concerti di artisti italiani. Programma per i ragazzi: 20.20: Appunti; 20.25: Fantasia; 21.05: Poi l'estate finisce. Radiodramma di Mario Mattoni e Mauro Pezzati; 21 e 20: Parata d'orchestre; 22.15: Concerto del Teatro Italiano d'orchestra.

**secondo canale**

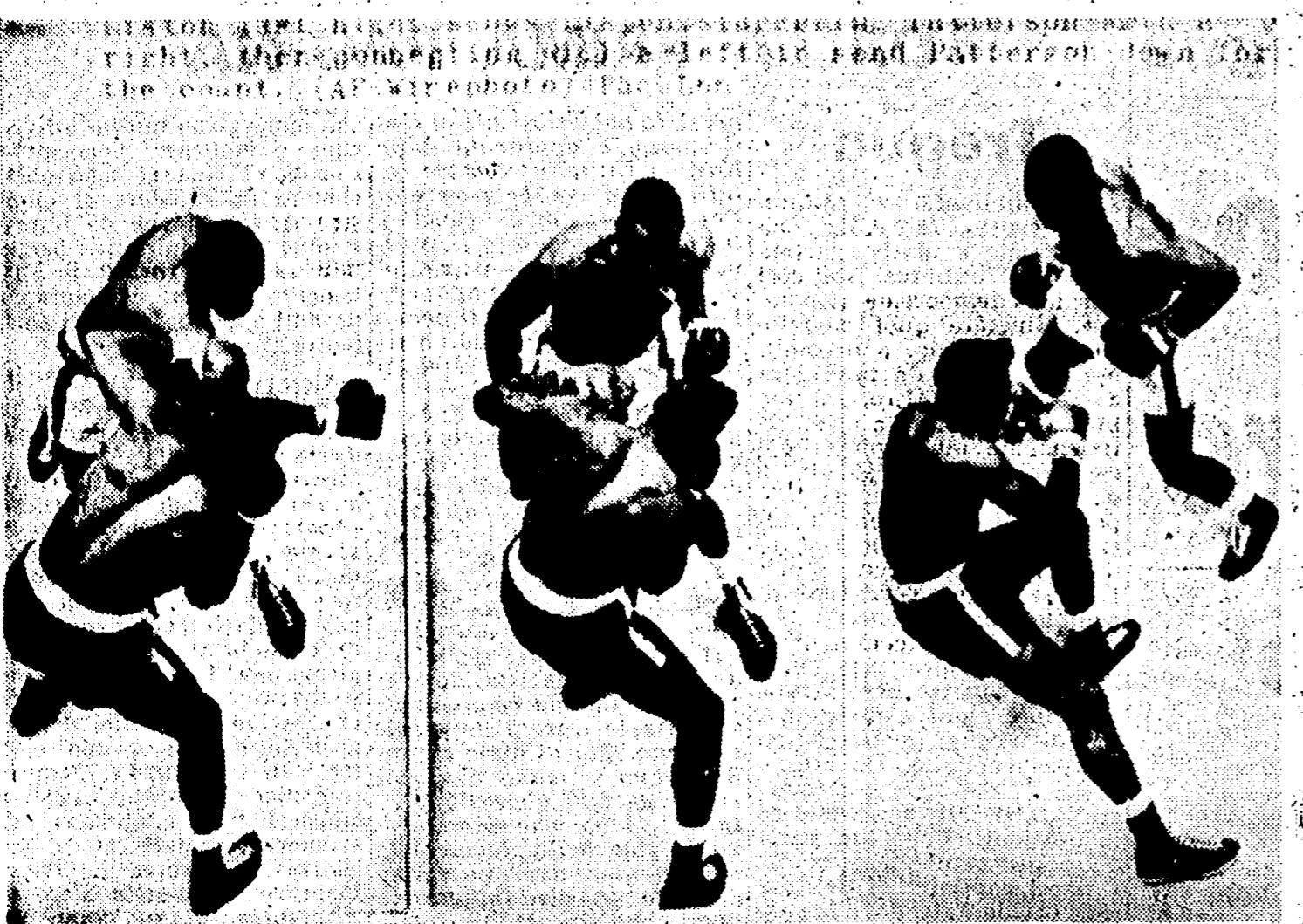
#### 21.05 Telegiornale

Vista del presidente della Repubblica Segni a papà Paolo VI.

#### 20.00 La TV dei ragazzi

a) Bo trov





Sfumati i sogni di Floyd a settembre tenterà «Grande Bocca»

# Liston sembra imbattibile anche per Cassius Clay

Nostro servizio

LAS VEGAS. 23. Sonny Liston, al termine del match con Floyd Patterson, conclusosi, com'è noto, col K.O. dello sfidante, dopo appena 2'10", in pari tempo, si dichiarerà alla stampa che il 20 o 30 settembre, difenderà il titolo contro Cassius Clay.

I contatti sono già stati firmati da molti giorni, dal momento che nessuno degli uomini del ring pensava in una possibile vittoria di Patterson.

Clay, prima e dopo il match valido per il campionato del mondo, ha fatto la sua scia recita a beneficio del pubblico. Ha cominciato con lo sbobbare il campione salendo sul ring a salutare solo Patterson e poi, alla conclusione dell'incontro si è scatenato come se il vincitore fosse lui e non Liston.

Sia lo sconfitto che Clùs D'Amato, suo procuratore, hanno affermato concordi che le ragioni della dura punizione sono da ricercare nel fatto che l'ex campione sul ring si è mosso con lenchezza. Siamo d'accordo con loro ma c'è da aggiungere che la lenchezza di Floyd era dovuta al terrore che paralizzava le sue spalle.

Questa folgorante vittoria potrà dare forse a Clay l'autentica popolarità che sino ad oggi gli è stata negata per via del suo passato di violenze, rapine e altri reati.

Liston da quando è diventato campione si muove anche lui secondo un copione che lo vuole far apparire un uomo che alla fine ha saputo sconfiggere le forze del male. A rafforzare questa tesi c'è alle sue spalle padre Murphy il prete che lo ha accolto nella sua casa qualche anno fa quando si trovava senza un centesimo.

Ma redimere l'onestà una volta. Ma a redimere forse sono state le centinaia di migliaia di dollari guadagnati in due incontri.

Ciò ha la pancia piena non ha più bisogno di rapinare per vivere.

Sonny Liston sul piano pugilistico è indubbiamente un grande campione, una vera forza della natura che può essere battuta soltanto da un pugile potente come lui.

Il super testa d'ormone americano del ferito di Las Vegas.

In America a queste cose ci credono. Nel frattempo ci sono quasi mille possibili campioni di corona alla gloria e alla ricchezza: arrivano soltanto coloro che oltre ad avere le doti del campione riescono ad entrare nel «giro» di coloro che regolano e controllano l'inquieto, sporco mondo del boxing USA. Clay è il più tipico esempio di pugile gonfato dalla pubblicità, una pubblicità che tiene perfettamente conto dei gusti delle masse americane.

Riuscendo come a solito a monopolizzare l'attenzione dei critici, Cassius ha dimostrato di essere un match per tutti, bensì di una eliminatoria che dà al vincitore il premio di un incontro con me». Ripetendo a memoria le frasi del copione per lui preparato dai suoi agenti.

Ma è soltanto così che si monta un incontro sulla carta molto prematuro anche se tecnicamente lo sfidante è un vero talento del ring, afflitto però anche lui da un mento fragile, difetto questo caratteristico nei giovani pugili delle grosse categorie che non hanno ancora raggiunto il pieno sviluppo fisico.

La prossima rivalità fra il giovane, leone di Louisville e il campione del mondo ha movimentato una serata nel corso della quale il pubblico, presente e quello televisivo hanno assistito pagando circa 3 miliardi di lire, al definitivo tramonto dei sogni di Patterson.

Floyd è salito sul ring che aveva il K.O. stampato sul volto. E' bastato un destro nemmeno troppo potente a metterlo per la prima volta al tappeto. Tutto il resto del combattimento-lampo non è stato che la ri-

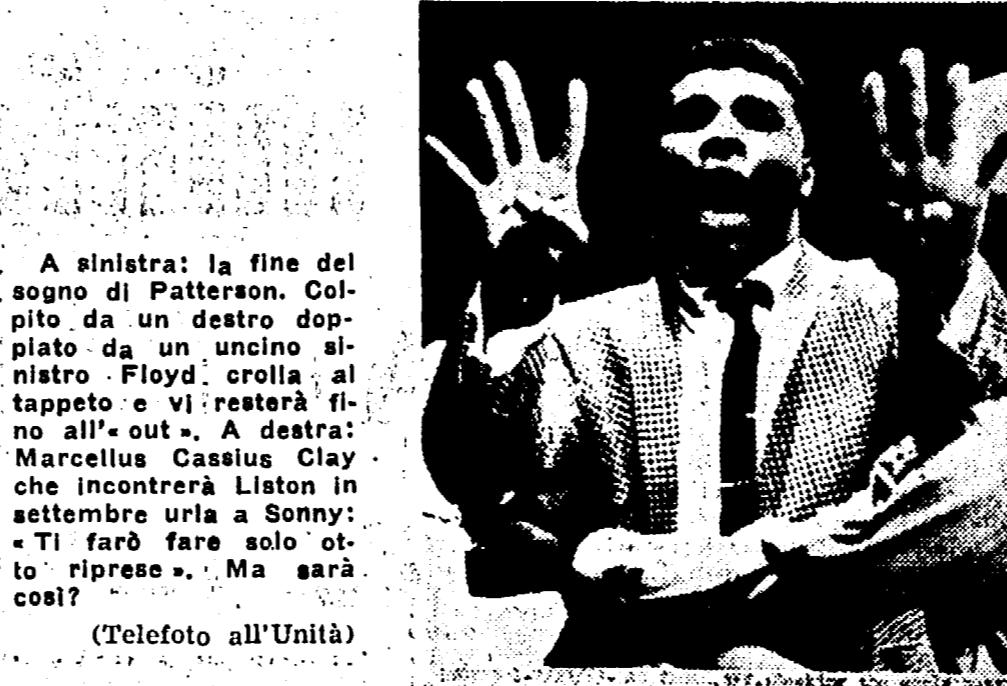
Cassius muovendosi sempre come un robot radiocontrollato, giurando inaspettatamente ai piedi di Liston. Appena è entrato nella sala ha detto d'essere venuto al solo scopo di fare arrabbiare il campione del mondo. Appena lo ha visto si è fatto largo fra gli invitati e gli ha detto: «Siete solo un bambino; anche mio fratello (Rodovaldo Valentino Clay, pugile novizio) avrebbe batto Patterson». Liston stando allo scherzo ha risposto: «Voi fate pure sulle vostre facce, il posto sarà di grananza». E seguito uno scambio di battute vivaci. Liston, l'uomo che faceva le risate per un nonnulla, l'indemoniato che a Filadelfia resistette a dodici agenti, deve essere proprio cambiato se permette a Clay di sfotterlo. Salvo che anche lui non reciti a soggetto a tutte benefici dell'incontro che verrà fatto in settembre.

Floyd, Patterson ha ricevuto la stampa dove gli è stato chiesto di dire molto tempo. Il suo volto molto non recava nessun segno comprovante la lotta sostenuta. In merito al match, ha dichiarato che ritiene di poter far molto meglio di quanto ha fatto. Ha anche detto che proseguirà nell'attività e che spera d'incontrare qualcuno degli sfidanti. In merito al match Liston-Clay non ha voluto fare un pronostico preciso, ha detto però che i due hanno 50 probabilità di vittoria per un.

Tuttavia la sua più allegra dichiarazione è stata questa: «Spero di trionfare di fronte a Liston per la terza volta». Si capisce che Floyd s'illude. Nessun organizzatore al mondo rischierebbe una lira su un incontro del genere.

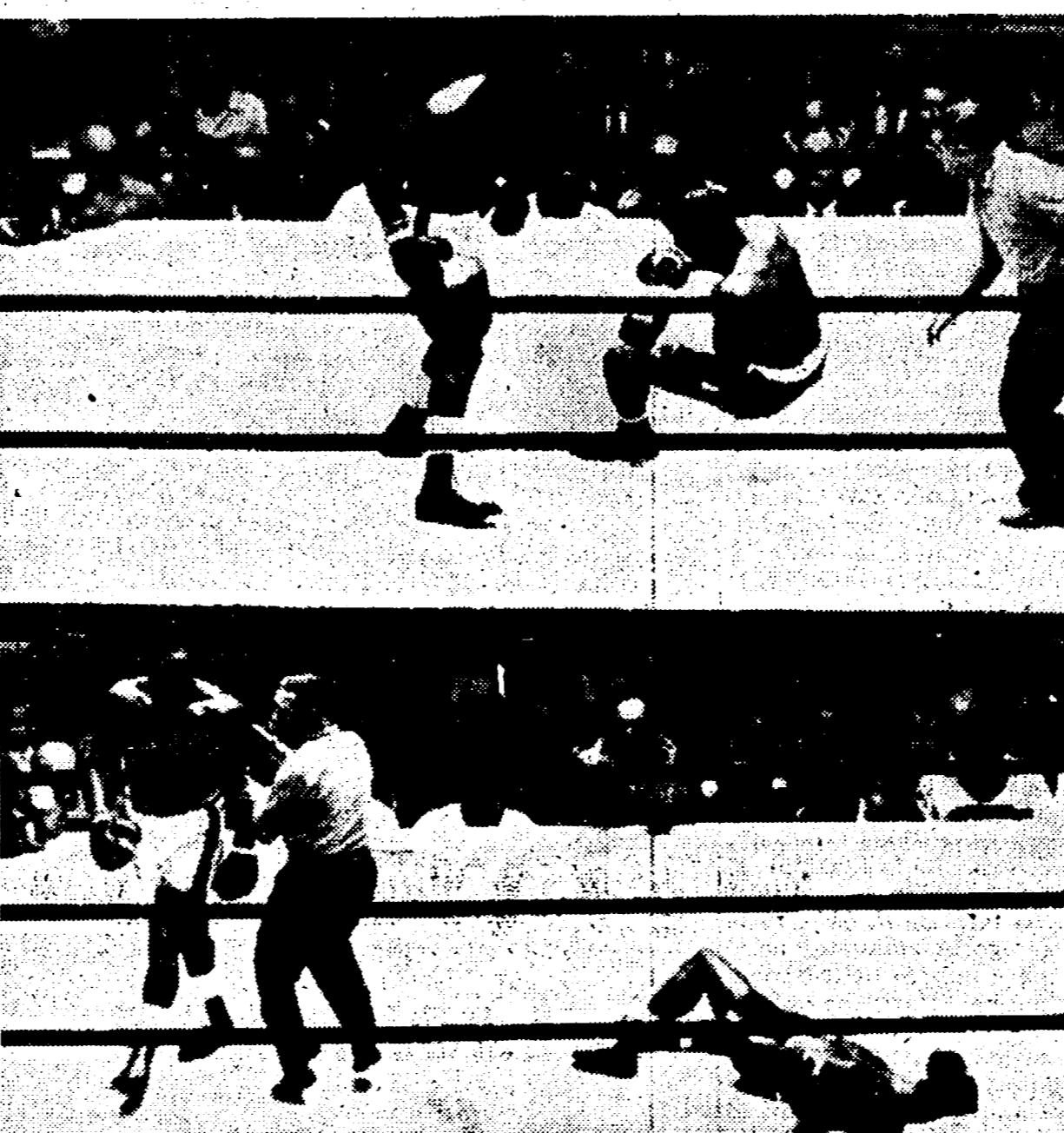
Fred Mariposa

## Clay: «Liston? Gli farò fare 8 round»



A sinistra: la fine del sogni di Floyd. Colpito da un destro doppiato da un uncino sinistro. Floyd crolla al tappeto e vi resterà fino all'out. A destra: Marcellus Clay che incontrerà Liston in settembre urla a Sonny: «Ti farò fare solo otto riprese». Ma sarà così?

(Telefoto all'Unità)



707216-7/11/63-LAS VEGAS, NEV.: Floyd Patterson is shown in the top photo going down for the final round in the fight that championed him. Bottom photo

La fine di PATTERSON: colpito da destro e sinistro Floyd crolla al tappeto mentre l'arbitro accorre ad accompagnare Liston all'angolo neutro prima d'iniziare il conto. Al dieci, Floyd sarà ancora a terra e il «referee» lo dichiarerà fuori combattimento

Mondiali di scherma

## Spada: Breda e Saccaro nei «quarti»

Nostro servizio

DANZICA, 23.

I campionati mondiali di

scherma in corso nella grande

capitale degli sport di Danzica

conoscono tabù. Per niente avrei

di sorprese nelle prove di

fiorotto, essi ci hanno riservato

una sorpresa.

Nel sedicesimi di finale, del cam-

pionato uscente di spada individu-

ale, l'ungherese Kausz,

Kausz, ha messo una buona

impressione nel primo turno

che lo aveva visto dominare il

suo gruppo con quattro vittorie.

Nel secondo turno, dopo un incontro, tre ore duri nel polac-

co Nicola, nel belga Van Drie-

schen e nel francese Dreyfus.

Nielatko è stato il veleno e proprio

della sua grande

vittoria che ha accusato

cinque vittorie, confermando co-

sì l'ottima prova offerta nel pri-

mo turno eliminatorio.

Per quanto riguarda gli italia-

ni, eccellente è stata la condotta di

Breda nei quarti di finale a

pieni voti assieme a Losert, Au-

strik, Koenig, Uppenbrink (Olanda),

Meling (RDT), Dreyfus

(Francia) e Abramson

(Svezia). Breda, nel primo tur-

no, ha dimostrato di avere

l'attenzione su di sé con la sua

scherma pulita e dotata di otti-

mo stile. Saccaro si è distinto

dominando prima con tre

vittorie e poi con quattro vittorie, con-

tro le tre del pur forte ungher-

ese Kris.

Nei sedicimi di finale, i due

americani si sono fatto molto

tempo. Il suo volto molto non recava nessun segno

comprovante la lotta sostenuta. In merito

al match, ha dichiarato che ritiene di poter

far molto meglio di quanto ha fatto. Ha

anche detto che proseguirà nell'attività

e che spera d'incontrare qualcuno degli sfidanti.

In merito al match Liston-Clay non ha

voluto fare un pronostico preciso,

ha detto però che i due hanno 50 probabilità

di vittoria per un.

Tuttavia la sua più allegra dichiarazione

è stata questa: «Spero di trionfare di fronte a Liston per la terza volta».

Si capisce che Floyd s'illude.

Nessun organizzatore al mondo

rischierebbe una lira su un incontro del genere.

Pure gli italiani al giro della Jugoslavia

BELGRADO, 23.

Corridori di dieci paesi, tra cui

l'Italia, prenderanno parte al giro

della Jugoslavia, che si svolgerà in sette tappe dal 15 al

25 agosto, con partenza da Bel-

grado, ed arrivo a Maribor.

k. m.

Sabato e domenica

## Triangolare di nuoto a San Remo

La Federazione, su parere del Commissario tecnico, ha convocato a San Remo per domani e venerdì i seguenti atleti che parteciperanno all'incontro Italia-Jugoslavia-Olanda nei giorni di

giovedì 22 e venerdì 23.

Nella gara di nuoto si sono iscritti

gli atleti della

squadra

di:

Giovanni Cicali, Gianni



## IL CENTRO SINISTRA NEI COMUNI

# Queste le maggioranze omogenee?

I casi di Genova, Bari, Ravenna — Il « recupero » della destra d.c. - Una politica di ordinaria amministrazione

confronti del PCI. E a questa faceva seguito — era nella logica delle cose — una dichiarazione dell'Esecutivo socialista genovese, nel settembre del '62, con la quale si accettava la ricattoria richiesta della DC di « maggioranze omogenee » e ci si impegnava di conseguenza a non stringere per il futuro in provincia di Genova nessuna alleanza con il PCI anche là dove ciò fosse numericamente possibile. Non è esagerato, ci sembra, affermare che posizioni di questo tipo hanno costituito obiettivamente, non uno stimolo ad un arricchimento dei contenuti del centro-sinistra su scala nazionale, ma al contrario un appoggio offerto alla destra moro-dorotea che ha imposto la battuta d'arresto della Camiluccia e la interruzione dell'esperimento di centro-sinistra.

E si concludeva, amaramente, riconoscendo « il generalizzarsi della convinzione che il centro-sinistra sia un cavallo nuovo, disposto però a sopportare il moro di chi ha saputo servirsi di tutti i cavalli apparsi sulla scena dal dopoguerra ad oggi: quattrapartito, centrismo, ecc. ».

A quella che doveva essere un cavallo nuovo, magari un po' vivace e scalpitante, la vecchia classe dirigente dc ha saputo infatti rapidamente saltare addosso, riportandolo — qualche volta un po' ricalcitrante, qualche volta anche troppo obbediente — a battere strade già note con passo lento e prudente.

L'operazione su scala nazionale venne fatta con un certo pudore, come sappiamo, e ministri notoriamente di destra vennero inclusi, per salvare la unità della DC, anche nel governo dell'on. Fanfani. Ma lo immaginate un governo di centro-sinistra diretto da Scelsa o da Pella!

Eppure, su scala locale, quasi dovunque i compagni socialisti hanno accettato situazioni che, lungi dal favorire un processo di liberalizzazione e di valorizzazione all'interno della DC delle forze di sinistra, hanno « salvato » gli uomini direttamente responsabili delle precedenti amministrazioni centriste e di centro-sinistra. Cosicché il centro-sinistra ha finito col mortificare anziché valorizzare le forze della sinistra democristiana, il che non poteva che comportare un arretramento delle iniziali posizioni rinnovatrici.

Facciamo un esempio: il caso di Genova. Qui alcuni gruppi della sinistra democristiana, vista la impossibilità di ogni soluzione centrista, fin dal 1956 avevano sostenuto la opportunità di cercare nuove alleanze politiche in direzione dei socialisti. La DC preferì però scegliere l'alleanza con le destra monarchiche e missine, dando vita ad una giunta monocolore da questa appoggiata. Infine, dopo un periodo di gestione commissariale, e l'esplosione dei fatti di luglio, la DC giunse, con il maturare di una situazione politica diversa a livello nazionale, ad una soluzione di centro-sinistra. Ebbe a reggere le sorti del centro-sinistra venne chiamato quell'on. Pertusio che era già stato sindaco precedentemente, e d'ella giunta centrista e di centro-destra. Una soluzione di questo tipo era tanto più grave in quanto ad una DC espressione degli interessi armatoriali e dominata dalla destra dorotea e scelbiana (non si dimentichi il peso che hanno a Genova Taviani e Lucifredi), ha fatto da interlocutore un Psi che in generale si colloca sulla destra degli orientamenti del gruppo autonomista nazionale. Anche le recenti vicende del Psi che hanno visto contrapposti i due gruppi contrapposti, non hanno avuto a Genova che una debole ripercussione, rapidamente riasorbita all'interno di una massiccia maggioranza autonomista (la mozione di Nenni conquistò in questa Federazione, nel corso dell'ultimo congresso, la più alta percentuale nazionale, pari all'80% dei voti). Del resto, un esame delle varie dichiarazioni programmatiche, che diedero vita alle amministrazioni di centro-sinistra, mette in rilievo che solo in quella genovese era contenuta un'aspra protestazione ideologica nei

versi di centro-sinistra — era nella logica delle cose — una dichiarazione dell'Esecutivo socialista genovese, nel settembre del '62, con la quale si accettava la ricattoria richiesta della DC di « maggioranze omogenee » e ci si impegnava di conseguenza a non stringere per il futuro in provincia di Genova nessuna alleanza con il PCI anche là dove ciò fosse numericamente possibile. Non è esagerato, ci sembra, affermare che posizioni di questo tipo hanno costituito obiettivamente, non uno stimolo ad un arricchimento dei contenuti del centro-sinistra su scala nazionale, ma al contrario un appoggio offerto alla destra moro-dorotea che ha imposto la battuta d'arresto della Camiluccia e la interruzione dell'esperimento di centro-sinistra.

E si concludeva, amaramente, riconoscendo « il generalizzarsi della convinzione che il centro-sinistra sia un cavallo nuovo, disposto però a sopportare il moro di chi ha saputo servirsi di tutti i cavalli apparsi sulla scena dal dopoguerra ad oggi: quattrapartito, centrismo, ecc. ».

A quella che doveva essere un cavallo nuovo, magari un po' vivace e scalpitante, la vecchia classe dirigente dc ha saputo infatti rapidamente saltare addosso, riportandolo — qualche volta un po' ricalcitrante, qualche volta anche troppo obbediente — a battere strade già note con passo lento e prudente.

L'operazione su scala nazionale venne fatta con un certo pudore, come sappiamo, e ministri notoriamente di destra vennero inclusi, per salvare la unità della DC, anche nel governo dell'on. Fanfani. Ma lo immaginate un governo di centro-sinistra diretto da Scelsa o da Pella!

Eppure, su scala locale, quasi dovunque i compagni socialisti hanno accettato situazioni che, lungi dal favorire un processo di liberalizzazione e di valorizzazione all'interno della DC delle forze di sinistra, hanno « salvato » gli uomini direttamente responsabili delle precedenti amministrazioni centriste e di centro-sinistra. Cosicché il centro-sinistra ha finito col mortificare anziché valorizzare le forze della sinistra democristiana, il che non poteva che comportare un arretramento delle iniziali posizioni rinnovatrici.

Facciamo un esempio: il

## MAFIA

Pietro Lalicata per la terza volta sotto il naso dei poliziotti

# Sfugge ancora

# il « killer » in via Maqueda

## La protesta della Puglia



BARI, 23. Seconda giornata di manifestazioni dei braccianti contadini partecipanti al corteo dei contadini della Puglia. Si è scoperto in tutto il Brindisino con nuove manifestazioni a Mesagne/Francavilla, Oria. A Barletta migliaia di lavoratori della terra sono tornati a manifestare nelle strade. Particolamente riuscita lo sciopero dei braccianti contadini della Puglia. Il contratto dei braccianti avvantaggi e di colonia, per il funzionamento delle comissioni di collocamento. Una grande manifestazione ha avuto luogo anche a San

Severo, epicentro della crisi vinicola. L'Alleanza Contadina ha indetto una manifestazione di circa 20 mila in tutta la Puglia, una giornata di protesta dei contadini per ottenerne indennizzi dei danni del maltempo e una politica che aiuti i coltivatori a uscire dalla crisi aggravata dal v-

# I mezzadri non vanno in ferie

Dal nostro inviato

S. MINIATO, 23.

Le trebbiatrici cominciano oggi, con un mese di ritardo, a rumoreggiare, sulle aie. La fine dello scorso a tempo indeterminato segna, in Toscana, lo inizio di un'altra fase dell'agitazione contadina: i mezzadri si contendono le scelte coraggiose, se si vuole, che i municipi assumono sempre più, come loro spetta e come è indispensabile, un ruolo di direzione e coordinamento di uno sviluppo economico equilibrato a livello locale, negli interessi della collettività e contro le scelte dei socialisti che sono a loro volta profondamente divisi nella valutazione da dare dei risultati elettorali e delle prospettive. Non c'è dubbio che una parte dei dirigenti socialisti locali è conquistata alla teoria del meno peggio, che, se scalo-

festare nelle strade. Particolamente riuscita lo sciopero dei braccianti contadini della Puglia. Il contratto dei braccianti avvantaggi e di colonia, per il funzionamento delle comissioni di collocamento. Una grande manifestazione ha avuto luogo anche a San

Severo, epicentro della crisi vinicola. L'Alleanza Contadina ha indetto una manifestazione di circa 20 mila in tutta la Puglia, una giornata di protesta dei contadini per ottenerne indennizzi dei danni del maltempo e una politica che aiuti i coltivatori a uscire dalla crisi aggravata dal v-

erano oggi, non la possono vincere. Che la riforma agraria non riguarda solo i contadini, ma tutti coloro che vivono di lavoro.

Chiedono agli operai di scioperare e manifestare con loro, come è già avvenuto più volte, e come domani, mercoledì, avverrà a Pisa e lunedì prossimo a Roma.

Perché? Renzo Martini

che, con il fratello Mar-

esco, è uno degli animatori

dell'agitazione nella fatto-

ria della Badia è

proprietà di un ente pub-

blico, l'ospedale di S. Gio-

vanni in Firenze, ma il

presidente dell'ente è Al-

berto Nocentini, da un

quindici uomo di fidu-

zia del gruppo finanziario

« La Centrale » in tanta

parte della vita pubblica

ed economica della Tosca-

na. Così, l'Ente avrebbe

interesse a cedere la terra

ai contadini (e avrebbe lo

obbligo di sottoscrivere un

accordo, subito, per retri-

buirne il lavoro, migliorare

le condizioni igieniche

delle case, introdurre le

macchine) ma non lo fa.

Agisce come gli altri agi-

enti, che colti di sorpre-

sa, hanno avuto un attimo

di sbando mentre sfugge-

no per un pelo all'in-

quisizione e pesantissimo corpo

contundente. Era quel che

coleparo i due mafiosi i qua-

li, d'un lampo sono scappati,

facendo rapidamente perde-

re ogni loro traccia.

Agli agenti non è restato

maestro che il motoscooter

dal numero della targa so-

pportato risalire al proprie-

tario, il vigilato speciale Gio-

anni Lipari. Costui, interro-

gato, ha detto di non cono-

scere né il Lalicata né il

comparo. E' stato comunque

arrestato e tradotto stamane

all'Ucciardone proprio min-

istro. I poliziotti, riconosciuti

ai due ricercati, hanno in-

timato l'alt gridando il ri-

tuale « Mani in alto! ».

In considerazione di questi

fatti sintomatici, la Federa-

zione dei PCI di Palermo ha

sollecitato una informazione

ufficiale e dettagliata, da

parte degli organi responsa-

bili, che permetta all'opinione

pubblica di valutare gli

orientamenti sinora seguiti

dalle autorità di polizia. Non

è improbabile, del resto, che

delle operazioni si discuta do-

mani, in seno alla commis-

sione parlamentare antimaf-

ia convocata, tra l'altro, per

ascoltare le prime testimonianze.

Stavolta il Lalicata era in

segno ad uno scooter insieme

ad un altro giovane ma-

fioso latitante, Giuseppe Ga-

leazzo. I due, provenienti

dalla via Maqueda, stavano

imboccando un vicolo che

conduce nel popolare quar-

tierie di Ballarò quando so-

no stati scorti da una pat-

uglia di agenti in perlustra-

zione. I poliziotti, riconosciuti

ai due ricercati, hanno in-

timato l'alt gridando il ri-

tuale « Mani in alto! ».

In considerazione di questi

fatti sintomatici, la Federa-

zione dei PCI di Palermo ha

sollecitato una informazione

ufficiale e dettagliata, da

parte degli organi responsa-

bili, che permetta all'opinione

pubblica di valutare gli

orientamenti sinora seguiti

dalle autorità di polizia. Non

è improbabile, del resto, che

delle operazioni si discuta do-

mani, in seno alla commis-

## AREZZO

**Stasera si riunisce il consiglio comunale**

**Per eleggere il nuovo sindaco e la giunta**

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 23. Con il passare dei giorni più chiari si sono fatti di fronte all'opinione pubblica i termini reali, di fondo, su cui sono incerti i recenti avvenimenti dell'amministrazione comunale di Arezzo.

Inizialmente, sulle dichiarazioni dell'assessore socialista Enzo Rossi, riguardanti l'operato del sindaco (anche egli socialista), la stampa di destra e le minoranze in consiglio comunale si erano limitate a chiedere piena luce e completa chiarezza.

D'altronde di questo avviso era anche il gruppo comunista che da tempo aveva richiesto una chiarificazione su fatti e circostanze emerse a seguito dell'operato del sindaco. Tale chiarificazione sarebbe avvenuta, d'accordo con il gruppo socialista, dopo l'approvazione del Piano per l'industria chimica. « Provare che era in discussione nella seduta in cui l'assessore Enzo Rossi fece le note dichiarazioni ».

Ma quello che all'inizio apparsa nascosto da un abile gioco di parole, di giorno in giorno si è fatto più esplicito. Da parte liberale, democristiana, missina, socialdemocratica, nonché da parte della stampa, considerata « indipendente », la chiarezza a cui si faceva appello non era altro che un espediente per chiedere il rovesciamento della maggioranza di sinistra con il proposito, apertamente dichiarato, di far saltare il Piano Regolatore Generale e il Piano per l'industria chimica e popolare. Proposito del resto mai sottaciuto nel corso degli ultimi due anni dal momento cioè che la amministrazione popolare iniziò lo studio per un Piano Regolatore Generale della città che definisce il suo sviluppo secondo linee strutturali non solo razionali ma essenzialmente rivolte a creare nuovi servizi sociali più avanzati.

L'azione delle forze padronali si è dispiegata con maggiore impotenza (senza esclusione di colpi) allorché l'amministrazione comunale ha pensato bene, sulla base della legge 167, di approronte un vasto piano per l'industria chimica e popolare. Questo piano, purtroppo disastroso, ha subito acciacchiato, decennale, di cui quantitativo di aree per la totale copertura delle previsioni di fabbisogno di varni che, secondo studi fatti, si aggrava intorno a 50.000. Veniva così contestata la speculazione privata sulle aree fabbricabili e prendeva corpo la possibilità per i lavoratori di accedere direttamente alla casa.

Per questi motivi le masse popolari attendevano - vivamente l'approvazione finale dai due piani che, con le opportune modifiche, dettate dall'esperienza e dai suggerimenti dei cittadini, stavano per essere varati.

Il diverso, e addirittura opposto atteggiamento delle forze padronali, di cui abbiamo parlato, è dunque stato determinante, clamoroso, con le dichiarazioni, se alle stesse, locali da numerose personalità « apolitiche » ma non certamente estranee alle decisioni politiche che l'amministrazione comunale stava per adottare.

Non c'era bisogno che la Nazionale si pronosticasse ad interverire. Il senatore Michele di Muria, voce presidente della Federazione Nazionale della Mezzadria e dell'Unione Provinciale Agricoltori, il dottor Sabatino Madia (rappresentante dei grossi commercianti e ex presidente della loro associazione provinciale), il d.c. avvocato Giacomo Nicotra, presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, e altri noti rappresentanti di interessi tutt'altro che popolari: quelli che pensavano in merito all'amministrazione di sinistra e ai due piani lo sapevano già. Il loro coro non presenta storia: non aveva potuto contenere il rovesciamento della maggioranza e la nomina di un commissario prefettizio. La richiesta iniziale di chiarezza finisce così con l'invocazione di un provvedimento antidemocratico e antipopolare che la città di Arezzo ha già conosciuto per le sue dimissioni.

La chiarezza richiesta dalle masse popolari parte da tutt'altro punto di vista. Essa deve venire non per restituire piena libertà alla speculazione edilizia che in città ha già esasperato al massimo il livello dei fitti, bensì per fare dei due piani strumenti validi a contenere il potere e lo rendere responsabilità dei proprietari delle aree.

E' con questa aspettativa che la cittadinanza attende i risultati del Consiglio comunale che si riunirà questa sera a Palazzo Cavallo per eleggere il nuovo sindaco e la giunta.

Stando al comunicato emesso da un partito sinistro (il rapporto del nostro giornale) e dalle dichiarazioni alla stampa dell'assessore Enzo Rossi il quale ha manifestato « la sua disponibilità solo per la stessa attuale maggioranza consiliare » (confermando con queste parole ciò che aveva in precedenza già espresso) si prevede la riconferma della attuale maggioranza.

All'ultima apprendiamo che in seguito ad un accordo intervenuto, nella mattinata, fra i gruppi consiliari di maggioranza alla carica di sindaco sarà proposto il compagno socialista prof. Aldo Ducci.

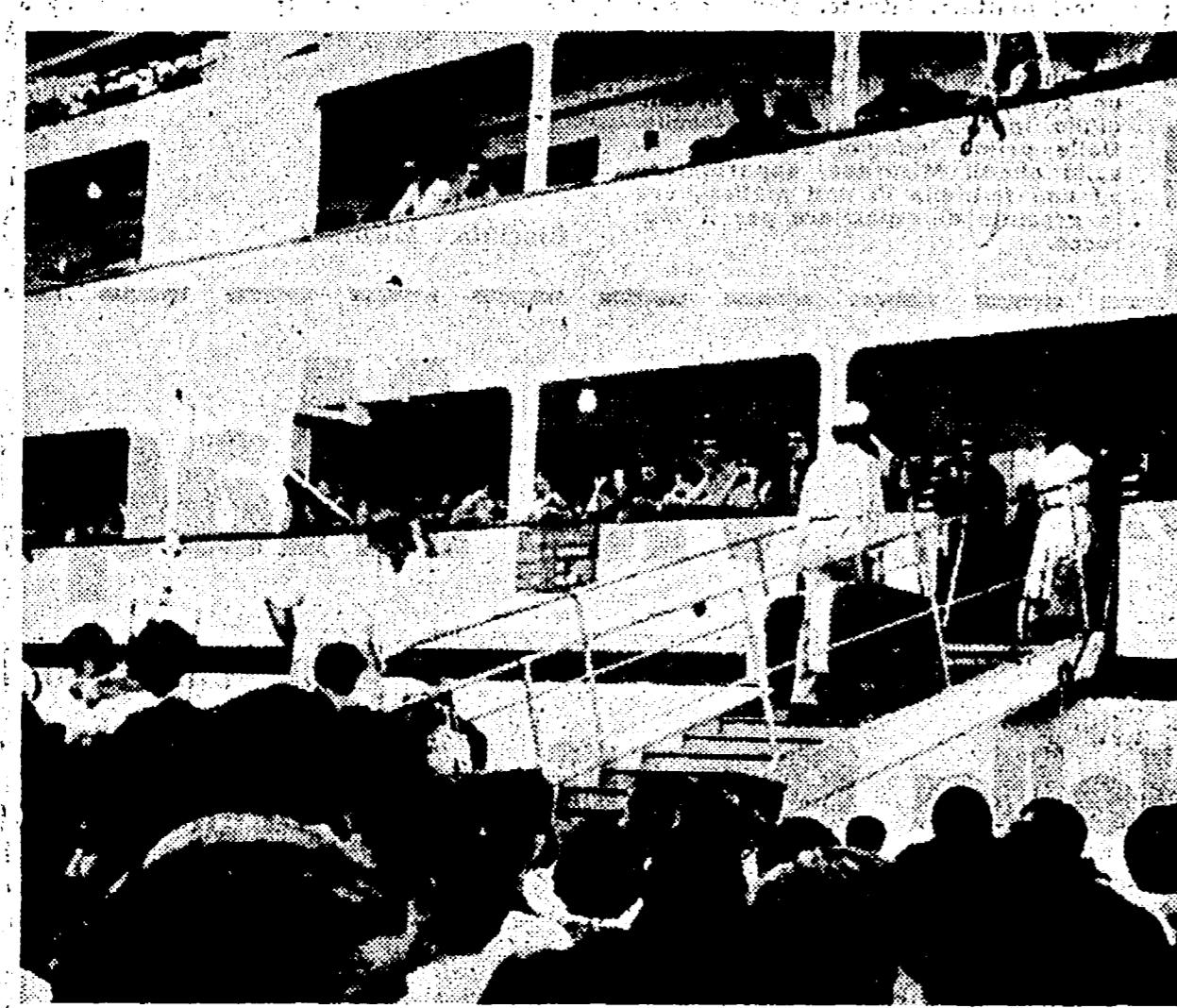
S. M.

## CAGLIARI: un problema da risolvere con urgenza

**Potenziare i servizi tra la Sardegna e la penisola**

Una interrogazione presentata al Ministro della Marina

Mercantile dal senatore comunista Pirastu



Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Il problema dei trasporti delle comunicazioni tra la Sardegna e la Penisola è tornato puntualmente alla ribalta con l'avanzare della stagione estiva. La insufficienza della corsa e l'aumento dei passeggeri ripropone la necessità e la urgenza di poteri pubblici per potenziare adeguatamente i servizi.

La questione forma oggetto di una interrogazione presentata al ministro della Marina Mercantile dal senatore comunista compagno Luigi Pirastu, che ha ancora una volta denunciato la grave situazione esistente nel settore dei trasporti marittimi e la necessità di un incremento dei servizi di trasporto marittimi.

Le proposte concernono anche la rete aerea e la rete terrestre: il PCI propone, in definitiva, un programma organico nel settore parteniano, che consenta di risolvere i problemi di trasporto marittimi.

Nella foto: la motonave che fa servizio sulla linea Cagliari-Civitavecchia poco prima della partenza.

G. P.

## PISA: Comune

**O.d.g. del Consiglio sulle questioni operaie**

Attacco del sindaco al nostro giornale — Una conferma alle nostre affermazioni verrà dal bilancio

Dal nostro corrispondente

PISA, 23. La prima seduta del Consiglio comunale è stata centrata attorno alle questioni operaie affrontate — per quanto riguarda gli stabilimenti « Vis » e « Saint-Gobain » — in una mozione presentata dai compagni Binelli (PCI) e Pastichi (PSI).

Maldestrettamente si è tentato di farne la straniera addirittura ad interventi sporadici e marginali. E' evidente che in regime autonomistico sono stati fatti dei progressi, ma il sistema delle comunicazioni è ancora insufficiente e precario, oltre che, eccessivamente oneroso per gli abitanti e l'economia dell'Isola. A ciò si devono aggiungere i gravi disagi cui viaggianti in partenza e in arrivo sono sottoposti, specialmente in periodo estivo.

Dal nostro corrispondente

Foggia, 23. La prima seduta del Consiglio comunale è stata centrata attorno alle questioni operaie affrontate — per quanto riguarda gli stabilimenti « Vis » e « Saint-Gobain » — in una mozione presentata dai compagni Binelli (PCI) e Pastichi (PSI).

Maldestrettamente si è tentato di farne la straniera addirittura ad interventi sporadici e marginali. E' evidente che in regime autonomistico sono stati fatti dei progressi, ma il sistema delle comunicazioni è ancora insufficiente e precario, oltre che, eccessivamente oneroso per gli abitanti e l'economia dell'Isola. A ciò si devono aggiungere i gravi disagi cui viaggianti in partenza e in arrivo sono sottoposti, specialmente in periodo estivo.

E' con questa aspettativa che la cittadinanza attende i risultati del Consiglio comunale che si riunirà questa sera a Palazzo Cavallo per eleggere il nuovo sindaco e la giunta.

Stando al comunicato emesso da un partito sinistro (il rapporto del nostro giornale) e dalle dichiarazioni alla stampa dell'assessore Enzo Rossi il quale ha manifestato « la sua disponibilità solo per la stessa attuale maggioranza consiliare » (confermando con queste parole ciò che aveva in precedenza già espresso) si prevede la riconferma della attuale maggioranza.

All'ultima apprendiamo che in seguito ad un accordo intervenuto, nella mattinata, fra i gruppi consiliari di maggioranza alla carica di sindaco sarà proposto il compagno socialista prof. Aldo Ducci.

**Foggia: in agitazione i dipendenti della Provincia**

FOGGIA, 23. Da alcuni giorni sono in agitazione i dipendenti dell'amministrazione provinciale i quali rivendicano la revisione generale dei coefficienti tabellari di tutto il personale, il pagamento dell'indennità di assistenza civile sui coefficienti di economia. I coefficienti di personale derivante dal nuovo coefficiente attribuito al segretario generale.

Alessandro Cardulli

## BARI: la DC locale ed il governo responsabili della situazione

**Come ogni estate si rinnova in Puglia il dramma dell'acqua**

Dal nostro corrispondente BARI, 23

Con l'arrivo dell'estate le popolazioni pugliesi si trovano di fronte al vecchio problema della mancanza dell'acqua. E' ormai un appuntamento con la sete che si rinnova da svariati anni.

C'è la stagione calda ritorna ad essere critica la situazione dell'approvvigionamento idrico nella provincia di Foggia e particolarmente sul Gargano, come pure diventa insostenibile nella Lucania e ancora di più nella provincia di Matera, nei comuni della provincia di Bari, in particolare ad Altamura. I cittadini ripetono di indirizzare lettere di protesta ai giornali chiedendo soluzioni all'annoso problema.

Quest'anno puntualmente la situazione si presenta e la sua gravità senza che nulla di nuovo sia registrato nel settore e di lì l'approvigionamento idrico dell'intera regione pugliese e di quella lucana, all'interno di un specie di piano del cacciaggio del Comitato provinciale della DC baresse che si è occupato di varie iniziative prese dall'acquedotto Pugliese e dalla Cassa per il Mezzogiorno per risolvere il problema i dirigenti della DC, involontariamente, hanno fatto pubblico riconoscimento della confusione che si è venuta a creare tra i due enti, della sovrapposizione di compiti e di competenze che è in atto da tempo tra i due organismi; il che aumenta di molto la confusione che si è venuta a creare e che è una gravità del problema e fa noti per una soluzione.

Si sono persino ricordati i dirigenti della DC che nel 1958 fu un decreto del ministro democristiano Longi che assegnava sia pure provvisorialmente all'Acquedotto pugliese le sorgenti del destra Sele. Assegnazione che non è mai diventata esecutiva, nonostante le richieste unitarie delle popolazioni della Puglia, della Lucania e del Molise. Nel proposito poi di elencare le varie iniziative prese dall'acquedotto Pugliese e dalla Cassa per il Mezzogiorno per risolvere il problema i dirigenti della DC, involontariamente, hanno fatto pubblico riconoscimento della confusione che si è venuta a creare tra i due enti, della sovrapposizione di compiti e di competenze che è in atto da tempo tra i due organismi; il che aumenta di molto la confusione che si è venuta a creare e che è una gravità del problema e fa noti per una soluzione.

Si sono persino ricordati i dirigenti della DC che nel 1958 fu un decreto del ministro democristiano Longi che assegnava sia pure provvisorialmente all'Acquedotto pugliese le sorgenti del destra Sele. Assegnazione che non è mai diventata esecutiva, nonostante le richieste unitarie delle popolazioni della Puglia, della Lucania e del Molise. Nel proposito poi di elencare le varie iniziative prese dall'acquedotto Pugliese e dalla Cassa per il Mezzogiorno per risolvere il problema i dirigenti della DC, involontariamente, hanno fatto pubblico riconoscimento della confusione che si è venuta a creare tra i due enti, della sovrapposizione di compiti e di competenze che è in atto da tempo tra i due organismi; il che aumenta di molto la confusione che si è venuta a creare e che è una gravità del problema e fa noti per una soluzione.

Le proposte concernono anche la rete aerea e la rete terrestre: il PCI propone, in definitiva, un programma organico nel settore parteniano, che è necessario il potenziamento dei trasporti per ottenerne un armonico sviluppo dell'economia sarda.

Nella foto: la motonave che fa servizio sulla linea Cagliari-Civitavecchia poco prima della partenza.

G. P.

## PISTOIA: contadini ed operai uniti

**Si intensificano le lotte sindacali**

Oggi scioperi a Monsummano, Larciano e Lamparecchio - Sabato a Pistoia e Montecatini

PISTOIA, 23. Le lotte sindacali della terra della provincia di Pistoia hanno raggiunto quest'anno un'ampio fronte: una vivacità assai maggiore. Oggi si effettua sciopero a Monsummano, Larciano e Lamparecchio, Sabato a Pistoia e Montecatini.

L'astensione dal lavoro nelle giornate di lotte provinciali, intercomunali, regionali e nazionali, hanno raggiunto sempre soluzioni di ampia schieramento di forze democratiche e popolari da contrapporre validamente e con successo al fronte padronale-agro-industriale.

Sempre sotto sciopero, si è organizzato in tutti i comuni di Montecatini, Pieve di Nievole e Margine Coperta. Il comizio avrà luogo a Montecatini in piazza XX Settembre.

L'acutizzarsi di queste lotte rappresenta una ferma e decisiva risposta all'attacco macilento che il padronato ha effettuato sulla provincia di Montecatini, Pieve di Nievole e Margine Coperta. Il comizio avrà luogo a Montecatini in piazza XX Settembre.

Sugli stessi problemi in queste edizioni si è praticato in tutti i comuni di Montecatini, Pieve di Nievole e Margine Coperta. Il comizio avrà luogo a Montecatini in piazza XX Settembre.

Oggi sciopero e manifestazione saranno effettuati a Monsummano, Larciano e Lamparecchio. Sono scesi in piazza a Agliana e sabato 20 luglio a Pescia e nei comuni limitrofi.

Sugli stessi problemi in queste edizioni si è praticato in tutti i comuni di Montecatini, Pieve di Nievole e Margine Coperta. Il comizio avrà luogo a Montecatini in piazza XX Settembre.

Oggi sciopero e manifestazione saranno effettuati a Monsummano, Larciano e Lamparecchio.

Era stata presentata dal gruppo comunista

CATANZARO: Comune

**I dc evitano di discutere la mozione di sfiducia**

CATANZARO, 23. I democristiani hanno impedito nella riunione del consiglio comunale di ieri la discussione della mozione di sfiducia presentata dai comunisti su numerose interrogazioni. Alla richiesta comunista di discutere la mozione, si sono associati tutti gli altri gruppi, ribadendo la regolarità della richiesta, presentata dai democristiani a tutti i comuni della regione.

Ciò è avvenuto perché i democristiani, dopo aver discusso la mozione di sfiducia, hanno voluto approvare la legge 167, che riguarda l'irrigazione della Sicilia. La discussione della mozione di sfiducia è stata quindi rimandata a un'altra riunione.

Il democristiano Giacomo Tropeano ha sostenuto la inadeguatezza del piano regolatore e la necessità della stesura di un piano di costruzione in esecuzione della legge 167, accantonando per il momento questo piano che non risponde alle possibilità di sviluppo della città e che è stato anche violato con la concessione di licenze in deroga di esso ed ha apportato modifiche sostanziali alle sue linee. La riunione si è chiusa all'unanimità e la discussione riprenderà domani sera.

CATANZARO, 23. I democristiani hanno impedito nella riunione del consiglio comunale di ieri la discussione della mozione di sfiducia presentata dai comunisti su numerose interrogazioni. Alla richiesta comunista di discutere la mozione, si sono associati tutti gli altri gruppi, ribadendo la regolarità della richiesta, presentata dai democristiani a tutti i comuni della regione.

Ciò è avvenuto perché i democristiani, dopo aver discusso la mozione di sfiducia, hanno voluto approvare la legge 167, che riguarda l'irrigazione della Sicilia. La discussione della mozione di sfiducia è stata quindi rimandata a un'altra riunione.

Il democristiano Giacomo Tropeano ha sostenuto la inadeguatezza del piano regolatore e la necessità della stesura di un piano di costruzione in esecuzione della legge 167, accantonando per il momento questo piano che non risponde alle possibilità di sviluppo della città e che è stato anche violato con la concessione di licenze in deroga di esso ed ha apportato modifiche sostanziali alle sue linee. La riunione si è chiusa all'unanimità e la discussione riprenderà domani sera.